

Fondazione
Teatro La Fenice di Venezia

Stagione 2016-2017
Lirica e Balletto

Balletto del Teatro dell'Opera di Roma

LA BELLA ADDORMENTATA

Pëtr Il'ič Čajkovskij



Fondazione
Teatro La Fenice di Venezia

Stagione 2016-2017
Lirica e Balletto

Balletto del Teatro dell'Opera di Roma

LA **B**ELLA *Pëtr Il'ič Čajkovskij*
ADDORMENTATA



SOCI FONDATORI



SOCI SOSTENITORI



pierre cardin



TIFFANY & CO.

V° 73



Fondazione Amici della Fenice



Noventa Di Piave



Marsilio



HAUSBRANDT

zofferano



STUDIO DE POLI
VENEZIA



Allegriani



FONDAZIONE
AMICI DELLA FENICE

STAGIONE 2016-2017



Clavicembalo francese a due manuali copia dello strumento di Goermans-Taskin, costruito attorno alla metà del XVIII secolo (originale presso la Russell Collection di Edimburgo).

Opera del M° cembalario Luca Vismara di Seregno (MI); ultimato nel gennaio 1998.

Le decorazioni, la laccatura a tampone e le chinoiserie – che sono espressione di gusto tipicamente settecentesco per l'esotismo orientaleggiante, in auge soprattutto in ambito francese – sono state eseguite dal laboratorio dei fratelli Guido e Dario Tonoli di Meda (MI).

Caratteristiche tecniche:

estensione $fa^1 - fa^3$,
trasposizione tonale da 415 Hz a 440 Hz,
dimensioni 247 × 93 × 28 cm.

Dono al Teatro La Fenice
degli Amici della Fenice, gennaio 1998.

e-mail: info@amicifenice.it
www.amicifenice.it

Incontri con l'opera

lunedì 31 ottobre 2016 ore 17.00

PAOLO PETAZZI, FILIPPO PEROCCO

Aquagranda

lunedì 5 dicembre 2016 ore 17.00

SANDRO CAPPELLETTI

Attila

lunedì 16 gennaio 2017 ore 18.00

GIORGIO PESTELLI

Tannhäuser

martedì 7 febbraio 2017 ore 18.00

LUCA CIAMMARUGHI

Gina

lunedì 20 marzo 2017 ore 18.00

LUCA MOSCA

Carmen

martedì 18 aprile 2017 ore 18.00

GUIDO ZACCAGNINI

Lucia di Lammermoor

giovedì 8 giugno 2017 ore 18.00

ALBERTO MATTIOLI

Monteverdi 450 – L'Orfeo

venerdì 9 giugno 2017 ore 18.00

ALBERTO MATTIOLI

Monteverdi 450

Il ritorno di Ulisse in patria

martedì 13 giugno 2017 ore 18.00

ELLEN ROSAND

Monteverdi 450

L'incoronazione di Poppea

lunedì 26 giugno 2017 ore 18.00

CARLO SISI

La sonnambula

lunedì 25 settembre 2017 ore 18.00

PAOLO FURLANI, MARIO MESSINIS

Cefalo e Procri

mercoledì 11 ottobre 2017 ore 18.00

PAOLO BARATTA

Don Giovanni

Incontri con il balletto

martedì 14 marzo 2017 ore 18.00

SILVIA POLETTI

Parsons Dance

venerdì 5 maggio 2017 ore 18.00

MARINELLA GUATTERINI

La bella addormentata

tutti gli incontri avranno luogo presso il
Teatro La Fenice - Sale Apollinee ore 18.00



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA



Radio3 per la Fenice

Opere della Stagione Lirica 2016-2017

trasmesse dal Teatro La Fenice o dal Teatro Malibran

venerdì 4 novembre 2016 ore 20.00

differita

Aquagranda

venerdì 10 febbraio 2017 ore 19.00

differita

Gina

venerdì 24 marzo 2017 ore 19.00

diretta

Carmen

venerdì 30 giugno 2017 ore 19.00

diretta

La sonnambula

sabato 2 settembre 2017 ore 19.00

diretta

L'occasione fa il ladro

venerdì 29 settembre 2017 ore 19.00

differita

Cefalo e Procri

venerdì 13 ottobre 2017 ore 19.00

diretta

Don Giovanni

Concerti della Stagione Sinfonica 2016-2017

trasmessi in differita dal Teatro La Fenice o dal Teatro Malibran

Yuri Temirkanov (venerdì 14 ottobre 2016)

Jader Bignamini (venerdì 18 novembre 2016)

Marek Janowski (venerdì 27 gennaio 2017)

Omer Meir Wellber (venerdì 3 febbraio 2017)

Marco Angius (sabato 4 marzo 2017)

John Axelrod (sabato 10 giugno 2017)

Giuseppe Grazioli (sabato 17 giugno 2017)

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Luigi Brugnaro
presidente

Luigi De Siervo
vicepresidente

Teresa Cremisi
Franco Gallo
consiglieri

sovrintendente

Cristiano Chiarot

direttore artistico

Fortunato Ortombina

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Massimo Chirieleison, *presidente*

Anna Maria Ustino

Gianfranco Perulli

Ester Rossino, *supplente*

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

LA BELLA ADDORMENTATA

balletto fantastico in un prologo e tre atti

libretto di

*Marius Petipa e Ivan Aleksandrovič Vsevoložskij
dalla fiaba di Charles Perrault*

coreografia di **Jean-Guillaume Bart** (da Marius Petipa)

musica di **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

Teatro La Fenice

mercoledì 10 maggio 2017 ore 19.00 turno A

giovedì 11 maggio 2017 ore 19.00 turno D

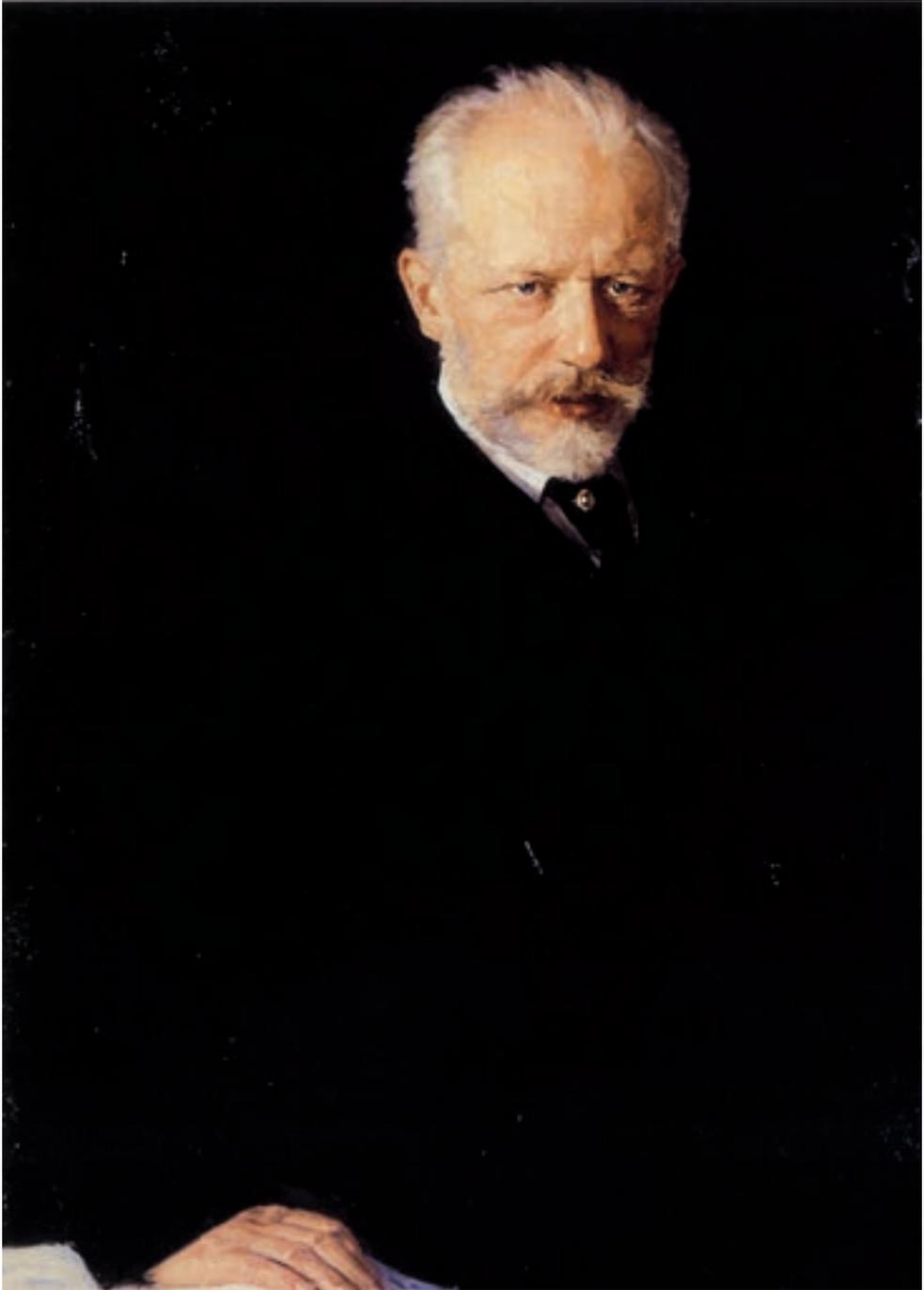
venerdì 12 maggio 2017 ore 19.00 turno E

sabato 13 maggio 2017 ore 15.30 turno C

domenica 14 maggio 2017 ore 15.30 turno B

Stagione 2016-2017 Lirica e Balletto





Nikolaj Dmitrievič Kuznecov (1850-1929), ritratto di Pëtr Il'ič Čajkovskij (1893). Olio su tela. Mosca, Galleria Tret'jakov.

Stagione 2016-2017 Lirica e Balletto
Sommaro

- 5 La locandina
- 9 *La bella addormentata* in breve
- 13 *La bella addormentata* in short
- 17 Jean-Guillaume Bart
Argomento – Argument – Synopsis – Handlung
- 27 Silvia Poletti
Scoprire i mille colori della danza classica
Intervista a Jean-Guillaume Bart
- 35 Dall'Archivio storico del Teatro La Fenice
Belle addormentate al Teatro La Fenice
- 43 Biografie



Marius Petipa (1822-1910) in una fotografia del 1898.

LA BELLA ADDORMENTATA

balletto in un prologo e tre atti

balletto fantastico

libretto di

Marius Petipa e Ivan Aleksandrovič Vsevoložskij
dalla fiaba di Charles Perrault

coreografia di

Jean-Guillaume Bart
da Marius Petipa

musica di

Pëtr Il'ič Čajkovskij

prima rappresentazione assoluta (coreografia di Marius Petipa):
San Pietroburgo, Teatro Mariinskij, 15 gennaio 1890

prima rappresentazione con la coreografia di Jean-Guillaume Bart:
Roma, Teatro Costanzi, 8 febbraio 2017

personaggi e interpreti principali

La principessa Aurora Rebecca Bianchi (10, 11, 13/5)
Susanna Salvi (12, 14/5)

Il principe Désiré Claudio Cocino (10, 11, 13/5)
Michele Satriano (12, 14/5)

La malvagia fata Carabosse Annalisa Cianci

La fata dei lillà Marianna Suriano

**Primi ballerini, solisti e corpo di ballo
del Teatro dell'Opera di Roma**

coreografo assistente Patricia Ruanne

scene e costumi Aldo Buti

light designer Mario De Amicis

Orchestra del Teatro La Fenice

direttore David Coleman

allestimento del Teatro dell'Opera di Roma



**TEATRO DELL'OPERA
DI ROMA**

direttore del corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma

Eleonora Abbagnato

BALLETTO DEL TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

primi ballerini Rebecca Bianchi, Claudio Cocino; solisti Giorgia Calenda, Giuseppe Depalo, Giacomo Luci, Roberta Paparella, Alessio Rezza, Susanna Salvi, Michele Satriano, Giuseppe Schiavone, Marianna Suriano; corpo di ballo Claudia Bailetti, Alessia Barberini, Giovanni Bella, Elena Bidini, Roberta Bozza, Eugenia Brezzi, Giordano Cagnin, Giacomo Castellana, Giovanni Castelli, Annalisa Cianci, Eva Cornacchia, Luigi Corrado, Mike Derrua, Andrea D'Ottavio, Silvia Fanfani, Beatrice Foddi, Andrea Forza, Alessia Gelmetti, Jacopo Giarda, Domenico Gibaldo, Virginia Giovanetti, Isadora Gorra, Micaela Grasso, Nadia Khan, Fabio Longobardi, Walter Maimone, Federica Maine, Gloria Malvaso, Francesca Manfredi, Marco Marangio, Antonella Marcocchio, Marta Marigliani, Antonio Mastrangelo, Viviana Melandri, Tiziana Minio, Cristina Mirigliano, Damiano Mongelli, Flavia Morgante, Michael Morrone, Emanuele Mulè, Giovanni Perugini, Loïck Pireaux, Giovanna Pisani, Alessandro Rende, Massimiliano Rizzo, Cristina Saso, Valeria Scalisi, Martina Sciotto, Andrea Stasio, Flavia Stocchi, Arianna Tiberi, Pui San Tsang, Alessandro Vinci, Michela Viola, Manuel Zappacosta

PER IL TEATRO LA FENICE

direttore musicale di palcoscenico Marco Paladin; direttore dell'allestimento scenico Massimo Checchetto; direttore di scena e di palcoscenico Lorenzo Zanoni; altro direttore di palcoscenico Valter Marcanzin; consulente artistico per la danza Franco Bolletta; maestro alle luci Roberta Paroletti; capo macchinista Massimiliano Ballarini; capo elettricista Vilmo Furian; capo audiovisivi Alessandro Ballarin; capo sartoria e vestizione Emma Bevilacqua; responsabile dell'atelier costumi Carlos Tieppo; capo attrezzista Roberto Fiori; responsabile della falegnameria Paolo De Marchi



La bella addormentata, allestimento del Teatro dell'Opera di Roma, coreografia di Jean-Guillaume Bart da Marius Petipa, scene e costumi di Aldo Buti. Foto Yasuko Kageyama. L'allestimento viene presentato al Teatro La Fenice di Venezia, maggio 2017.



La bella addormentata, allestimento del Teatro dell'Opera di Roma, coreografia di Jean-Guillaume Bart da Marius Petipa, scene e costumi di Aldo Buti. Foto Yasuko Kageyama. In basso: Susanna Salvi (la principessa Aurora) e Claudio Cocino (il principe Désiré). L'allestimento viene presentato al Teatro La Fenice di Venezia, maggio 2017.

La bella addormentata in breve

La bella addormentata è uno dei capolavori della danza classica, e un vertice di quello stile imperiale russo dell'Ottocento che, per molti, rappresenta l'idea stessa di balletto. Come per altre due opere considerate icone della danza, *Il lago dei cigni* e *Lo schiaccianoci*, il balletto fu coreografato dal francese Marius Petipa su una partitura del compositore russo Pëtr Il'ič Čajkovskij. Ma mentre gli altri due racconti vengono ormai quasi esclusivamente identificati con il balletto, la fiaba della *Bella addormentata* è conosciuta da un pubblico molto più vasto. La storia della bella principessa dotata di ogni virtù che viene colpita dalla maledizione di una fata malefica e dopo un sonno durato cent'anni viene salvata dalla sua fata madrina e da un bel principe azzurro fa parte di una collezione seicentesca di fiabe francesi, opera dello scrittore Charles Perrault. Nonostante siano passati più di tre secoli da allora, *La bella addormentata* è tuttora una fiaba amata e conosciuta dai bambini di tutto il mondo.

La bella addormentata (presentata con il titolo francese, *La belle au bois dormant*) debuttò il 15 gennaio 1890 al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, e anche se l'esito non fu immediatamente trionfale, si affermò progressivamente come la più fortunata produzione di Petipa e la più evidente testimonianza della felice collaborazione tra il compositore e il coreografo. Incoraggiato dal direttore dei Teatri Imperiali di San Pietroburgo Ivan Vsevoložskij (responsabile sia del libretto che dei costumi della *Bella addormentata*), Petipa lavorò in stretta collaborazione con Čajkovskij prescrivendo tempi e numero di battute di ciascun episodio e dando perfino indicazioni sull'orchestrazione (nella prima

variazione di Aurora ci doveva essere un pizzicato di violini e violoncelli; la variazione della fata degli zaffiri doveva essere in 5/4 per rappresentare il taglio pentaedro della pietra; e così via). Famoso l'aneddoto riguardante il 'panorama' del secondo atto (quando il principe Désiré viaggia accanto alla fata dei lillà per destare Aurora dal lungo sonno): la musica terminò prima che l'enorme scenario dipinto si srotolasse del tutto e Čajkovskij dovette comporre altra musica, letteralmente a metri.

Malgrado, o forse grazie a questi vincoli, il compositore creò quella che è probabilmente la migliore partitura mai scritta per un balletto, pervasa da una grande profondità emotiva e da una ricca drammaticità sinfonica che donano significato allegorico al racconto e vita ai personaggi. Introducendo le melodie che si identificheranno con la buona fata dei lillà e la malefica fata Carabosse, il preludio iniziale suggerisce fin dalle prime battute il tema della lotta tra bene e male che dominerà il balletto, e Čajkovskij continua a utilizzare questi temi man mano che il racconto si sviluppa. Anche se Aurora è un'eroina passiva, condizionata dalle circostanze piuttosto che dalle conseguenze delle sue azioni, la partitura di Čajkovskij dà corpo e sostanza all'idea di una sua forza interiore, inizialmente suggerita dai celebri *balancés* dell'Adagio della rosa, e poi confermata dal radiante lirismo del *pas de deux* nuziale. Il mondo gerarchico e ordinato della *Bella addormentata*, con l'impiego tradizionale di primi ballerini, solisti e corpo di ballo, rispecchia e rende omaggio alla corte imperiale dello zar russo, di cui i membri della compagnia di ballo erano del resto servitori. La corte reale della *Bella addormentata* è modellata sulla Versailles di Louis XIV, e Petipa rende omaggio ai balletti francesi del Sei e Settecento nell'uso delle sfilate di corte e nei riferimenti a balli d'epoca. Allo stesso tempo, comunque, riuscì a combinare brillantemente il virtuosismo della scuola italiana (la prima Aurora fu la ballerina italiana Carlotta Brianza) con lo stile francese e russo contemporaneo per creare delle danze tecnicamente complesse che rappresentano vividamente i personaggi e il loro mondo.

La bella addormentata ha ispirato generazioni di coreografi; tra essi George Balanchine (il cui debutto, all'età di dieci anni, fu al Teatro Mariinskij nel Valzer delle ghirlande del primo atto), Frederick Ashton

e Kenneth MacMillan, che proclamarono tutti il loro debito nei confronti di Petipa sottolineando l'influenza che quest'opera in particolare aveva avuto su di loro. Ma anche se Sergej Diaghilev aveva portato a Londra la versione integrale del balletto già nel 1921 (mandando quasi in fallimento i suoi Ballets Russes), *La bella addormentata* non fu interpretata da una compagnia occidentale fino al 1939 quando Nikolaj Sergeev, *maître de ballet* del Teatro Mariinskij, arrivò al Royal Ballet di Londra portando con sé i suoi quaderni di appunti. L'allestimento di Sergeev, che nel 1946 segnò un trionfo per la compagnia e per la sua prima ballerina Margot Fonteyn, costituì la base per la maggior parte delle versioni successive del balletto, divenuto oggi parte integrante del repertorio classico.



Un'immagine del prologo della prima rappresentazione assoluta della *Bella addormentata*, San Pietroburgo, 1890. La foto coglie l'ingresso della fata malvagia Carabosse (impersonata da Enrico Cecchetti (1850-1928), che nel terzo atto ricopriva anche il ruolo dell'uccello azzurro).

№ 2
Monsieur Jean Kocrolojky
1920
A. Tchaikovsky

La belle au bois dormant

BALLET

en trois
actes

précédés d'un prologue

Musique de
P. Tchaïkowsky.

Op. 66.

Arrangement pour Piano par A. Zilott. Edition simplifiée par E. Langer
Four Piano à 4 mains.

Très forte marche.
P. IURGENSON.
Editeur de Musique
à MOSCOU.

Petrograd, chez J. Jurgenson. Varsovie & Kiev, chez L. Mikowski.

Spartito (riduzione per pianoforte a quattro mani) pubblicato a Mosca da P. Iurgenson. Venezia, Fondazione Giorgio Cini *onlus*, Centro studi per la ricerca documentale sul teatro e il melodramma europeo, Fondo Rolandi.

Sleeping Beauty in short

Sleeping Beauty is one of the masterpieces of classical dance, and the height of the nineteenth-century Imperial Russian style that, for many, represents the very idea of ballet. As is the case with what are regarded as the other two icons of dance, *Swan Lake* and the *Nutcracker Suite*, the ballet was choreographed by the Frenchman Marius Petipa to a score by the Russian composer Pëtr Il'ič Čajkovskij. However, while the other two tales are almost exclusively identified with ballet, a much broader public is familiar with the fairy tale of *Sleeping Beauty*. The story of the beautiful princess who is endowed with every possible virtue and is struck by a curse from an evil fairy, saved by her fairy godmother and Prince Charming after sleeping for a hundred years, belongs to a seventeenth-century collection of French fairy tales, by the writer Charles Perrault. Although more than three centuries have gone by, *Sleeping Beauty* is still a much-loved fairy tale that children all over the world are familiar with.

Sleeping Beauty (presented with the French title *La belle au bois dormant*) debuted on 15 January 1890 at the Mariinskij Theatre in Saint Petersburg; although it did not meet with resounding success straight away, it gradually established itself as Petipa's most successful production and the clearest testimony of the successful collaboration between the composer and choreographer. Encouraged by the director of the Imperial Theatres of Saint Petersburg, Ivan Vsevoložskij (in charge of both the libretto and costumes for *Sleeping Beauty*), Petipa worked closely with Čajkovskij, setting out the tempos and number of beats in each episode and even giving indications for the orchestration (in the

first variation of Aurora, there was meant to be a pizzicato of violins and cellos; the variation of the sapphire fairy was meant to be 5/4 to represent the pentahedron shape of the stone; and so on). The anecdote about the ‘panorama’ in the second act is famous (when prince Désiré is travelling with the lilac fairy to wake Aurora from her long sleep): the music ended before the huge painted scene had unfolded completely and Čajkovskij literally had to compose metres of more music.

Despite, or perhaps thanks to these ties, the composer created what is probably the best score ever written for a ballet, imbued with great emotional depth and rich symphonic drama that give both the tale and characters an allegorical meaning. Introducing the melodies that identify with the good lilac fairy and the evil fairy Carabosse, from the very first beats the initial prelude evokes the theme of the fight between good and evil, which is to dominate the ballet; Čajkovskij is to continue using these themes as the tale develops. Although Aurora is a passive heroine, conditioned by circumstances rather than by the consequences of her actions, Čajkovskij’s score gives body and substance to the idea of her inner strength, which is initially evoked in the famous *balancés* of the Rose Adagio and then confirmed by the brilliant lyricism of the wedding *pas de deux*. With the traditional use of prima ballerinas and *corps de ballet*, the hierarchical, ordered world of *Sleeping Beauty* reflects and pays homage to Russian tsar’s imperial court, as the members of the *corps de ballet* were also servants. The royal court in *Sleeping Beauty* is based on Louis XIV’s Versailles, and with his use of court processions and references to dances of that age, Petipa pays homage to the French ballets of the seventeenth and eighteenth centuries. At the same time, however, he also achieves a brilliant combination of the virtuosity of the Italian school (the first Aurora was the Italian ballerina Carlotta Brianza) with the French and contemporary Russian style to create technically complex dances that offer a vivid portrayal of the characters and their world.

Sleeping Beauty has inspired generations of choreographers; amongst them, George Balanchine (whose debut, at the age of ten, was at the Mariinskij Theatre in the Garland Waltz in the first act), Fred-



Claudio Cocino interpreta il principe Désiré nella *Bella addormentata*, allestimento del Teatro dell'Opera di Roma, coreografia di Jean-Guillaume Bart da Marius Petipa, scene e costumi di Aldo Buti. Foto Yasuko Kagayama. L'allestimento viene presentato al Teatro La Fenice di Venezia, maggio 2017.

erick Ashton and Kenneth MacMillan, who all declared they were indebted to Petipa, underlining the influence that this opera in particular had on them. Although Sergej Diaghilev brought the integral version of the ballet to London as early as 1921 (almost making his *Ballets Russes* bankrupt, it was not until 1939 that *Sleeping Beauty* was performed by a Western company, when Nikolaj Sergeev, *maître de ballet* of the Mariinskij Theatre came to the London Royal Ballet, together with his notebooks. Sergeev's production, a resounding success for his company and prima ballerina Fonteyn, laid the foundations for most of the later versions of the ballet, which has now become an integral part of the classical repertoire.



Charles Perrault (1628-1703), attorniato da vignette ispirate alle sue creazioni. La fiaba *La belle au bois dormant* fu pubblicata la prima volta in *Histoires, ou Contes du temps passé, avec des moralités* (1697).

JEAN-GUILLAUME BART

Argomento – Argument – Synopsis - Handlung

Argomento

C'era una volta, tanto tempo fa, un vasto regno lontano dove viveva la fata Carabosse. Il giovane re Florestan, desideroso di ampliare il suo regno, volle tutte le sue terre e ne cacciò Carabosse con la forza. Più tardi si sposò e, dopo diversi tentativi, la regina rimase incinta.

PROLOGO: IL BATTESIMO

Il re e la regina organizzano una grande festa per celebrare il battesimo di loro figlia, Aurora. La madrina, la fata dei lillà (fiore simbolo dei primi amori) e tutto il suo seguito sono invitati. Ogni fata (la fata della grazia, la fata del coraggio, la fata della generosità, la fata della bella voce e la fata del temperamento) pone un dono sulla culla della giovane principessa.

All'improvviso risuonano dei fulmini a ciel sereno e Carabosse appare circondata da orribili mostri. Furiosa per non essere stata invitata e per sete di vendetta, getta un sortilegio sulla principessa: il giorno del suo sedicesimo compleanno, Aurora si pungerà il dito con un fuso e morirà. La fata dei lillà scongiura il sortilegio di Carabosse dichiarando che la principessa non soccomberà a questa puntura: cadrà in un sonno profondo che, solo un principe dal cuore puro, risveglierà con un bacio d'amore vero. Carabosse infuriata lascia il palazzo.

Per scongiurare il sortilegio di Carabosse, Florestan fa interdire l'uso del fuso in tutto il regno, pena la morte.

ATTO PRIMO: IL SORTILEGIO

Dopo questo terribile evento, sedici anni sono passati e Carabosse continua a pensare alla sua vendetta. Alle soglie del castello, nonostante tutte le precauzioni prese, si fermano tre vecchie donne munite di pericolosi ferri da maglia. Il re, ricordandosi della profezia di Carabosse e temendone la vendetta, è sul punto di condannarle a morte, ma la regina lo fa ragionare e le grazia. I giardinieri del Palazzo offrono loro un gioioso *divertissement* per celebrare il sedicesimo compleanno della principessa. Per questa occasione, sono venuti dai regni vicini quattro giovani prin-

cipi, dall'aspetto altero e cavalleresco con lo scopo di sedurre e sposare Aurora. Lei però non è attratta da nessuno di loro. La festa giunge al culmine quando all'improvviso arriva una donna vestita di nero che offre all'innocente principessa un fuso, oggetto che suscita la sua meraviglia non avendone mai visto uno. Gli astanti tentano di togliere dalle mani della giovane fanciulla il pericoloso fuso, ma è troppo tardi: Aurora si punge il dito, vacilla e cade a terra inanimata.

La vecchia altri non è che Carabosse, venuta affinché si realizzasse la sua profezia e per vendicarsi dell'ingratitude del re Carabosse, nonostante il coraggio dei principi, grazie alla sua arte malefica riesce a fuggire. La fata dei lillà rassicura i presenti, affermando che la principessa non è morta, è soltanto caduta in un sonno profondo come lei stessa aveva predetto. I quattro principi portano Aurora nei suoi appartamenti.

La fata dei lillà, grazie ai suoi poteri magici, fa cadere tutti in un profondo sonno. I cancelli del castello si chiudono.

ATTO SECONDO: LA VISIONE

Cento anni sono passati. In una contea lontana, il giovane principe Désiré prende parte a una battuta di caccia. Tutte le dame della corte non hanno occhi che per lui e Désiré sembra intenzionato a sedurre la bella contessa, cosa che il conte vede di malocchio. Ben presto tutto quello che lo circonda lo annoia e preferisce restare solo, lontano dalla mondanità e dai giochi libertini.

Appena solo, è rapito da una musica celestiale che proviene dalla foresta: parte subito alla ricerca della dolce melodia. La fata dei lillà compare innanzi a lui e gli chiede la causa della sua tristezza. Il principe le risponde che la vita non ha alcun senso per lui poiché non ha mai conosciuto il vero amore. Davanti ai suoi occhi increduli la fata fa apparire Aurora, come in un sogno. Désiré se ne innamora immediatamente e supplica la fata di condurlo da lei.

Dopo un lunghissimo viaggio attraverso contee sconosciute, giungono nei pressi del castello addormentato.

La luce crescente e il suono lontano, che indicano l'arrivo della fata dei lillà, mettono in fuga Carabosse e il suo seguito. Sotto l'incantesimo della fata dei lillà, i cancelli si aprono e il principe entra nel castello senza vita. Trova lungo la strada solo persone addormentate e alla fine raggiunge la stanza di Aurora. Affascinato dalla bellezza verginale della principessa, Désiré non può non baciarla, rompendo in questo modo il sortilegio. Carabosse, annientata dalla forza dell'amore, è inghiottita dalle tenebre. Aurora si risveglia, insieme a tutti gli abitanti del castello. In silenzio, affascinati l'uno dall'altra, Désiré chiede al re e alla regina la mano della principessa. E loro acconsentono.

ATTO TERZO: LE NOZZE

Per celebrare le nozze d'Aurora e Désiré, sono invitati alla festa numerosi personaggi di racconti di fate: l'uccello blu e la principessa Florina, il gatto con gli stivali e la gatta bianca, Cappuccetto rosso e il lupo, Cenerentola e il principe Fortuné...

La fata dei lillà, accompagnata dalla fata diamante (simbolo dell'amore eterno), la fata zaffiro (simbolo della saggezza), la fata oro (simbolo della perfezione) e la fata argento (simbolo della purezza) sono tutte presenti per proteggere l'unione dei due giovani sposi.

Aurora e Désiré partecipano ai festeggiamenti, che si concludono con una solenne celebrazione, dove le fate vegliano sulla felicità della coppia principesca e sulla pace nel regno.

Argument

Il était une fois, il y a très longtemps, un grand royaume lointain où vivait la fée Carabosse. Le jeune roi Florestan, qui voulait agrandir son royaume, décida de s'emparer de toutes ces terres et en chassa la fée Carabosse de force. Puis il se maria, mais il dut attendre un certain temps avant que la reine ne finisse par lui donner un enfant.

PROLOGUE: LE BAPTÊME

Le roi et la reine organisent une grande fête pour célébrer le baptême de leur fille, Aurore. La marraine, la fée des lilas (fleur symbolisant les premiers amours) est invitée avec toute sa suite. Chacune des fées (grâce, courage, générosité, jolie voix et tempérament) dépose un don sur le berceau de la petite princesse.

Soudain, on entend des coups de tonnerre alors que le ciel avait été serein jusqu'alors: la fée Carabosse fait son apparition, entourée d'horribles monstres. Furieuse de ne pas avoir été invitée, et pour se venger, elle jette un sort sur la princesse: le jour de son seizième anniversaire, Aurore se piquera le doigt avec une quenouille et mourra. La fée des lilas conjure le sortilège de la fée Carabosse en faisant en sorte que la princesse puisse ne pas succomber à la piqûre: elle tombera dans un profond sommeil, dont seul un prince au cœur pur la sortira en lui donnant un baiser prouvant un amour sincère. La fée Carabosse s'en va furieuse.

Pour conjurer le mauvais sort jeté par la fée Carabosse, Florestan fait interdire les quenouilles dans tout le royaume, sous peine de mort.

PREMIER ACTE: LE SORTILÈGE

Seize ans après ces terribles faits, la fée Carabosse continue à ruminer

sa vengeance. Un jour, aux portes du château, malgré toutes les précautions prises, on voit arriver trois vieilles femmes munies de dangereuses aiguilles à tricoter. Le roi, se souvenant de la prophétie de la fée Carabosse et craignant sa vengeance, est sur le point de les condamner à mort, mais la reine réussit à le convaincre de leur concéder la grâce. Les jardiniers du Palais organisent alors un joyeux divertissement pour fêter le seizième anniversaire de la princesse.

Quatre jeunes princes arrivent des royaumes voisins, l'air hautain bien que chevaleresque, pour séduire et épouser Aurore. Mais aucun d'eux ne l'attire. La fête bat son plein, lorsqu'une vieille femme en noir arrive soudain, pour présenter à la jeune princesse innocente une quenouille, un objet dont elle s'émerveille, car elle n'en a jamais vu. Son entourage essaie vainement d'enlever cette quenouille dangereuse des mains de la jeune fille, mais c'est trop tard: Aurore se pique le doigt, vacille et tombe par terre inanimée.

La vieille n'est autre que la fée Carabosse venue s'assurer de sa prophétie, afin de se venger du roi: malgré le courage des princes, elle met en œuvre des pouvoirs maléfiques lui permettant de s'enfuir. La fée des lilas rassure les personnes présentes, en affirmant que la princesse n'est pas morte, qu'elle est juste tombée dans le profond sommeil qu'elle avait prédit autrefois. Les quatre princes portent Aurore dans ses appartements.

La fée des lilas, grâce à ses pouvoirs magiques, fait tomber tout le monde dans un profond sommeil. Les grilles du château se ferment.

DEUXIÈME ACTE: LA VISION

Cent ans plus tard, dans une contrée lointaine, le jeune prince Désiré participe à une chasse. Les dames de la cour n'ont d'yeux que pour lui, alors que Désiré semble avoir l'intention de séduire une belle comtesse, chose que le mari de celle-ci voit de très mauvais œil. Mais il finit bientôt par s'ennuyer de tout ce qui l'entoure et il décide de rester tout seul, loin de toute mondanité et libertinage.

Dès qu'il est seul, il se sent transporté par une musique céleste venant de la forêt: il part tout de suite à la recherche de cette douce mélodie. La fée des lilas lui apparaît alors et lui demande quelle était la cause de sa tristesse. Le prince lui répond que la vie n'a aucun sens pour lui, car il ne connaît pas de véritable amour. Devant ses yeux incrédules, la fée fait apparaître Aurore comme dans un rêve. Désiré s'en éprend immédiatement et supplie la fée de le mener jusqu'à elle.

Au bout d'un très long voyage dans des contrées inconnues, ils arrivent dans les alentours du château endormi.

La lumière croissante et le son au lointain signifiant l'arrivée de la fée des lilas mettent en fuite la fée Carabosse et sa suite. Sous l'enchantement de la fée des lilas, les grilles s'ouvrent et le prince entre dans le château

sans vie. Il ne trouve que des gens endormis le long de son chemin, puis il finit par arriver dans la chambre d'Aurore. Fasciné par la beauté virginale de la princesse, Désiré ne peut s'empêcher de l'embrasser, ce qui rompt le sortilège. La fée Carabosse, anéantie par la force de l'amour, est engloutie dans les ténèbres. Aurore se réveille, avec tous les habitants du château. Le silence des deux jeunes gens, fascinés l'un par l'autre, finit par s'interrompre lorsque Désiré demande au roi et à la reine de lui accorder la main de la princesse, obtenant alors leur consentement.

TROISIÈME ACTE: LES NOCES

Pour célébrer les noces d'Aurore et de Désiré, on invite à la fête de nombreux personnages de contes de fées: l'oiseau bleu et la princesse Florina, le Chat botté et la Chatte blanche, le Petit Chaperon Rouge et le loup, Cendrillon et le prince Fortune...

La fée des lilas, ainsi que la fée diamant (symbole de l'amour éternel), la fée saphir (symbole de la sagesse), la fée or (symbole de la perfection) et la fée argent (symbole de la pureté), sont toutes présentes pour protéger l'union des deux jeunes époux.

Aurore et Désiré participent aux célébrations qui se terminent par une cérémonie solennelle, où les fées veillent sur le bonheur du couple princier et sur la paix du royaume.

Synopsis

Once upon a time, many years ago, a fairy called Carabosse lived in a huge kingdom far away. Wishing to expand his kingdom, the young king Florestan wanted all his lands for himself so he sent Carabosse away by force. He then married and, after several attempts, his queen was soon expecting a child.

PROLOGUE: THE CHRISTENING

The king and queen organised a great party to celebrate the christening of their daughter, Aurora. The godmother, the lilac fairy (the flower that symbolised first loves) and all her entourage were invited. Each fairy (the fairy of grace, of courage, of generosity, of pleasing voice and of temperament) all placed a gift in the young princess' cradle.

All of a sudden lightning struck in the blue sky and Carabosse appeared, surrounded by terrible monsters. Furious because she had not been invited, and thirsty for revenge, she puts a spell on the princess: on her sixteenth birthday, Aurora will prick her finger on a spindle and will die. The lilac fairy wards off Carabosse's spell by saying that the

princess will not die but will fall into a deep sleep that only the love of a pure-hearted prince can awaken with a kiss of true love. Carabosse leaves the palace in a fury.

To avert Carabosse's spell, Florestan bans the use of spindles throughout the kingdom, under penalty of death.

ACT ONE: THE SPELL

Sixteen years have gone by since this terrible event and Carabosse is still dreaming of her revenge. Despite all the precautions that have been taken, three old women with dangerous knitting needles are at the castle doors. Remembering Carabosse's prophecy and fearing her vengeance, the king is about to sentence them to death, but the queen reasons with him and he pardons them. The Palace gardens are a joyful *divertissement* to celebrate the princess' sixteenth birthday.

Four lofty-looking, chivalrous young princes have come from neighbouring kingdoms for the occasion, hoping to seduce and marry Aurora. She, however, is not attracted to any of them. The celebrations have reached their peak when, all of a sudden, a woman dressed in black arrives and offers the young princess a spindle, which arouses her interest as she has never seen one before. The onlookers try to stop the young girl from touching the dangerous spindle but it is too late: Aurora pricks her finger, falters and falls to the ground lifeless.

The old lady is none other than Carabosse, who has come to make sure her prophecy came true and to avenge the King for his ingratitude; despite the princes' courage, thanks to her evil arts, she is able to escape. The lilac fairy assures those present that the princess is not dead and has only fallen into a deep sleep as she had foreseen. The four princes carry Aurora into her apartments.

Thanks to her magical powers, the lilac fairy puts everyone into a deep, deep sleep. The castle gates close.

ACT TWO: THE VISION

A hundred years have gone by. In a distant county, the young prince Désiré is taking part in a hunting expedition. All the ladies of the court only have eyes for him and Désiré seems intent on seducing the beautiful countess, much to the count's displeasure. Very soon, he is bored by everything around him and prefers to be on his own, far away from high society and libertine games.

No sooner is he alone than he is enraptured by a heavenly sounding music coming from the forest: he sets out immediately in search of the sweet melody. The lilac fairy appears before him, asking him why he is so sad. The prince replies that life has no meaning for him because he has not yet experienced true love. The fairy makes Aurora appear

before his incredulous eyes, just like a dream. Désiré falls in love with her immediately, and begs the fairy to take him to her.

After a long journey through unknown counties, they reach the sleeping castle.

The brightening light and sounds from afar are a sign that the lilac fairy has arrived, making Carabosse and her entourage flee. The lilac fairy casts a spell to make the gates open and the prince enters the lifeless castle. Along the way he only sees people fast asleep, until he finally reaches Aurora's room. Fascinated by the princess' virginal beauty, Désiré cannot help but kiss her, thus breaking the spell. Destroyed by the power of love, Carabosse disappears in the darkness. Aurora wakes up, together with all the other inhabitants in the castle. In silence, fascinated by one another, Désiré asks the king and queen for the princess' hand. And they agree.

ACT THREE: THE WEDDING

Numerous characters from fairy tales are invited to Aurora and Désiré's wedding: the blue bird and princess Florina, the Puss-in-boots and the white cat, little red riding hood and the wolf, Cinderella and prince Fortuné ...

Accompanied by the diamond fairy (symbol of eternal love), the sapphire fairy (symbol of wisdom), the golden fairy (symbol of perfection) and the silver fairy (symbol of purity) are all present to protect the union of the young bride and groom

Aurora and Désiré take part in the festivities that end with a solemn celebration in which the fairies watch over the couple's happiness and peace in the kingdom.

Handlung

Es war einmal vor langer Zeit ein weit entferntes und großes Königreich, in dem die Fee Carabosse lebte. Der junge König Florestan, der sein Königreich vergrößern wollte, begehrte auch die Ländereien der Fee und so jagte er sie mit Macht fort. Später heiratete er und nach einigen vergeblichen Bemühungen erwartete die Königin ein Kind.

PROLOG: DIE TAUFE

Der König und die Königin geben ein großes Fest, um die Taufe ihrer Tochter Aurora zu feiern. Die Patentante Fee Lillà (die Fee des Fliebers, welcher die erste Liebe symbolisiert) und ihr gesamtes Gefolge sind eingeladen. Jede Fee (die Fee der Anmut, die Fee des Mutes, die Fee

des Großmutes, die Fee der schönen Stimme und die Fee des Temperaments) legen eine Gabe in die Wiege der jungen Prinzessin.

Plötzlich ziehen am blauen Himmel Gewitterwolken auf, es blitzt und Carabosse erscheint, umgeben von schrecklichen Monstern. Aus Zorn darüber, dass sie nicht eingeladen wurde und aus Rachegelüsten legt sie einen Fluch über die Prinzessin: am Tage ihres sechzehnten Geburtstages wird sich Aurora mit einer Spindel in den Finger stechen und sterben. Die Fee Lillà wehrt den Fluch der Carabosse ab und erklärt, dass die Prinzessin diese Verwünschung nicht erleiden wird: sie wird in einen tiefen Schlaf fallen und einzig ein Prinz, der ein reines Herz hat, wird sie mit einem Kuss der wahren Liebe erlösen. Die Fee Carabosse verlässt erzürnt den Palast.

Um dem Fluch von Carabosse zu entgehen verbietet Florestan im gesamten Reich unter Androhung der Todesstrafe den Gebrauch von Spindeln.

ERSTER AKT: DER FLUCH

Seit diesem schrecklichen Ereignis sind sechzehn Jahre vergangen und Carabosse denkt immer noch an ihre Rache. An den Stufen des Schlosses halten sich trotz aller Vorsichtsmaßnahmen drei alte Frauen auf, die gefährliche Stricknadeln mit sich führen. Der König, der sich an die Prophezeiung der Carabosse erinnert und ihre Rache fürchtet, überlegt, die Todesstrafe über sie zu verhängen, doch die Königin bringt ihn dazu, seine Entscheidung zu überdenken und so begnadet er sie. Die Gärtner des Palastes offerieren König und Königin ein unterhaltsames *Divertissement* um den sechzehnten Geburtstag der Prinzessin zu feiern. Zu diesem Anlass sind aus den umliegenden Königreichen vier junge schöne und ritterliche Prinzen gekommen, welche Aurora verführen und heiraten wollen. Sie findet jedoch keinen Gefallen an ihnen. Der Höhepunkt des Festes ist das Erscheinen einer Dame, die ganz in schwarz gehüllt ist und der jungen Prinzessin eine Spindel überreicht. Da Aurora so etwas noch nie gesehen hat, interessiert sie sich dafür, doch die Anwesenden versuchen, ihr die gefährliche Spindel aus der Hand zu reißen. Zu spät: Aurora sticht sich in den Finger, taumelt und fällt leblos zu Boden.

Die Alte war niemand anderes als Carabosse, die gekommen war, um die Prophezeiung zu erfüllen und um sich für die Undankbarkeit des Königs zu rächen. Dank ihrer schwarzen Magie kann sich Carabosse dem mutigen Widerstand der Prinzen widersetzen und flüchten. Die Fee Lillà beruhigt die Anwesenden und erklärt ihnen, dass die Prinzessin nicht tot sei, sondern nur in einen tiefen Schlaf gefallen ist, so wie sie selbst es vorausgesagt hatte. Die vier Prinzen tragen Aurora in ihre Gemächer. Die Fee Lillà versetzt mit ihren Zauberkraften alle in einen tiefen Schlaf. Die Pforten des Schlosses schließen sich.

ZWEITER AKT: DIE VISION

Es sind einhundert Jahre vergangen. In einer fernen Grafschaft nimmt der junge Prinz Désiré an einer Treibjagd teil. Alle Hofdamen haben nur Augen für ihn, aber Prinz Désiré scheint zum Missfallen des Grafen die Absicht zu haben, die schöne Gräfin zu verführen. Schon bald ist der Prinz von all dem, was ihn umgibt gelangweilt und zieht sich zurück, fernab von allem Weltlichen und von lüsternen Spielen.

Kaum ist der Prinz für sich allein, hört er vom Wald her eine himmlische Musik, die ihn fasziniert: er lässt alles stehen und liegen und macht sich auf die Suche nach der süßen Melodie. Da erscheint vor ihm die Fee Lillà, die ihn fragt, was der Grund seiner Traurigkeit sei. Der Prinz antwortet ihr, dass das Leben keinen Sinn für ihn habe, da er die wahre Liebe nie kennengelernt habe. Vor seinen ungläubigen Augen lässt die Fee wie in einem Traum Aurora erscheinen. Désiré verliebt sich augenblicklich in die Prinzessin und bittet die Fee, ihn zu Aurora zu führen. Nach einer sehr langen Reise durch unbekannt Grafschaften erreichen Sie das verwunschene Schloss.

Das ansteigende Licht und der ferne Klang, welche die Ankunft der Fee Lillà ankündigen, schlagen Carabosse und ihr Gefolge in die Flucht. Die Fee Lillà öffnet mit Zauberhand die Pforten des Schlosses und der Prinz tritt ein. Sein Weg ist gesäumt von schlafenden Menschen, bis er schließlich das Zimmer von Aurora erreicht. Fasziniert von der jungfräulichen Schönheit der Prinzessin küsst Désiré sie und löst somit den Fluch. Carabosse, die von der Kraft der wahren Liebe vernichtet wurde, wird von der Dunkelheit verschlungen. Aurora wacht auf und mit ihr alle Einwohner des Schlosses. In aller Stille sind die beiden jungen Menschen fasziniert voneinander und Désiré bittet den König und die Königin um die Hand der Prinzessin. Diese willigen in die Hochzeit ein.

DRITTER AKT: DIE HOCHZEIT

Zur Feier der Hochzeit von Aurora und Désiré, sind zahlreiche Wesen aus der Märchenwelt eingeladen: der blaue Vogel der Prinzessin Florina, der gestiefelte Kater, Rotkäppchen und der Prinz Fortuné...

Zusammen mit Fee Lillà kommen auch die Fee Diamant (Symbol der ewigen Liebe), die Fee Saphir (Symbol der Weisheit), die Fee Gold (Symbol der Perfektion) und die Fee Silber (Symbol der Reinheit) und beschützen das junge Brautpaar.

Die Hochzeitsfeier von Aurora und Désiré kommt zum krönenden Abschluss, als die Feen feierlich schwören, über das Glück des Paares zu wachen und den Frieden im Reich zu schützen.



Jean-Guillaume Bart.

SILVIA POLETTI

Scoprire i mille colori della danza classica

Intervista a Jean-Guillaume Bart

Il destino artistico di Jean-Guillaume Bart è tenacemente legato a *La bella addormentata*. Fin dalla sua entrata nel Ballet de l'Opéra di Parigi ha danzato i ruoli dell'intera gerarchia – dal valletto fino al principe. E proprio alla fine di una rappresentazione del classico, nella versione Nureyev, nel gennaio 2000 ha ricevuto la nomina a *danseur étoile*, doveroso riconoscimento per la sua qualità di ballerino classico 'in purezza', perfetto esempio di Scuola Francese.

Il titolo però ha continuato ad aleggiare sugli sviluppi della sua carriera ancor più quando Jean-Guillaume ha intrapreso la carriera di *professeur* e soprattutto di coreografo. Perché fin dalle sue prime creazioni Bart ha immediatamente espresso una felice vocazione allo sviluppo del linguaggio accademico e una rigorosa affezione per la tradizione, intesa come patrimonio prezioso, dal quale trarre nutrimento (basti pensare alla sua felice re-invenzione di *La Source* dall'omonimo, perduto balletto di Arthur Saint-Léon del 1866), al punto da essere prontamente annoverato tra i pochi veri autori accreditati allo sviluppo della tradizione accademica, a fianco di Christopher Wheeldon e Alexei Ratmansky.

Ma Jean-Guillaume, il cui interesse per l'argomento risale agli anni giovanili («Ho sempre amato la storia della danza – ricorda – fin dall'adolescenza. Passavo molti miei *weekend* nella Biblioteca dell'Opéra a scoprire e leggere i libretti di molti balletti del diciannovesimo secolo») per molto tempo ha rifuggito l'idea di affrontare proprio *La bella addormentata*. Come rileggere quello che Rudolf Nureyev definiva «il balletto dei balletti»? Che apporto coreografico personale dare cioè all'opera di genio firmata da Marius Petipa e Pëtr Il'ič Čajkovskij considerata universalmente la summa coreografico-musicale di uno sti-

le, di una filosofia teatrale e di una visione estetica-etica che qui trovano la loro sublimazione e compiutezza? Non a caso a chi lo intervistava, fino a poco tempo fa, Bart si affrettava a dire che rifare balletti come questo non gli interessava veramente; che era già stato detto tutto.

E invece ecco che *La bella addormentata* per ben due volte, recentemente, gli si è proposta: la prima con il Balletto Yacobson di San Pietroburgo e subito dopo all'Opera di Roma, per i danzatori guidati dalla sua compagna nel Ballet de l'Opéra Eleonora Abbagnato. E allora Bart ha deciso di cogliere la sfida e l'impegno si è trasformato in occasione personale di studio e riflessione sulla propria ricerca 'linguistica', che si traduce – a livello spettacolare – nella proposta di una visione del classico 'non convenzionale'.

«Non convenzionale – spiega Bart – nel senso di 'non aderente' all'attuale *vulgata* con cui si presenta questo balletto. In questo senso è stata molto influente nel corso dell'ultimo secolo la revisione coreografica che il balletto ha subito in Russia, durante il periodo sovietico. La sempre più grande attenzione ai virtuosismi tecnici e alla danza pura è andata a discapito della coerenza drammaturgica del lavoro, così come invece era stato concepito dal trio Vsevoložskij, Petipa e Čajkovskij. Non a caso *La bella addormentata* è stata additata dagli storici come uno dei primi esempi di 'opera d'arte totale'.

Senza altri intenti che quelli di una cura da *metteur en scene* mi sono messo di fronte a questo immenso materiale cercando allora di ritornare proprio a quello spirito originario. Ho posto attenzione alla drammaturgia, cercando di dare spessore ai personaggi, a partire da Carabosse. Perché è così malvagia e vendicativa? Lo vedremo nell'*Ouverture* del balletto, quasi un pre-prologo durante il quale spieghiamo appunto i motivi del suo rancore. Per questo dal personaggio pantomimico e grottesco che è stato tramandato, sono passato a fare della fata cattiva una figura comunque seducente, una danzatrice a tutti gli effetti, che usa espressivamente le sue punte.

Allo stesso modo ho ampliato, seguendo in questo la tradizione, avviata proprio da Nureyev, il ruolo del principe, a cui è stato dato un maggiore spessore psicologico, mentre la fata dei lillà, vero *fil rouge* della storia, sarà praticamente presente dall'inizio alla conclusione del balletto. Infine il corpo di ballo: spesso usato come elemento decorativo a sfondo dell'azione o ad 'allungamento' della coreografia per i solisti,



Susanna Salvi e Claudio Cocino interpretano la principessa Aurora e il principe Désiré nella *Bella addormentata*, allestimento del Teatro dell'Opera di Roma, coreografia di Jean-Guillaume Bart da Marius Petipa, scene e costumi di Aldo Buti. Foto Yasuko Kageyama. L'allestimento viene presentato al Teatro La Fenice di Venezia, maggio 2017.

con tutte le posizioni geometriche petipiane che ben conosciamo, qui avrà una diversa vitalità, sarà parte integrante della storia.

Ad aiutarmi a mantenere la coerenza drammaturgica del lavoro c'è la magnifica partitura di Čajkovskij, con i temi portanti per i vari personaggi e le grandi melodie di sontuosa struttura sinfonica. Ho cercato di ascoltare questa musica con orecchie nuove. Nella tradizione, a partire dalla prima edizione del 1890, ci sono stati dei tagli a parti musicali molto interessanti da quel punto di vista, come nella scena della caccia all'inizio del secondo atto, o nella grande scena di pantomima con le filatrici, subito prima del valzer del primo atto. Anche nelle varie pagine relative ai *grand pas*, i tagli imposti fin dallo stesso Petipa hanno compiuto un 'tradimento' alle intenzioni teatrali del musicista. La ragione era consentire ai ballerini di entrare in scena prima ma così facendo si altera inevitabilmente la visione generale dell'opera. Invece ascoltando attentamente i timbri, gli accenti e i tempi della musica si ha una perfetta comprensione dell'intonazione con cui elaborare i 'recitativi', come le grandi scene di pantomima o la danza stessa dei *pas d'action*.

E poi, appunto, la pantomima. Quella che conosciamo oggi è uno stereotipo convenzionale; si esegue quasi ‘automaticamente’; spesso avulsa dal contesto coreografico; mentre originariamente aveva una fluidità e una naturalezza ‘cantabili’, da recuperare assolutamente. Nel tempo si è arrivati insomma a snaturare il senso vero del balletto a *grand spectacle* mantenendone solo gli aspetti puramente spettacolari: belle scene, bei costumi, bella danza. Cercheremo di rimediare; però ovviamente anche questa *Bella* sarà, *comme il faut*, uno spettacolo spettacolare!».

Manterrà la struttura della coreografia originale di Petipa, con tutti i momenti coreografici salienti?

«Assolutamente, anche perché *La bella addormentata* ha momenti imprescindibili; pensiamo solo all’*Adagio della rosa* del primo atto. Però ho voluto fare una riflessione stilistica. Le più recenti ricerche svolte anche da coreografi come Vikharev e Ratmansky¹ sulla base delle notazioni Stepanov e i documenti di Sergejev² hanno fatto chiarezza in questo senso. Molti ritengono di sapere cos’è lo stile Petipa. Invece dalle ricostruzioni si vede chiaramente che lo stile classico di Petipa prevedeva molta più velocità di quella cui siamo abituati e di fatto è una evoluzione naturale dello stile romantico francese, con le coloriture di bravura apportate dalla scuola italiana. Insomma è molto più vicino ad August Bournonville ed Enrico Cecchetti di come lo vediamo oggi.

Prendiamo la danza maschile. Anche quella che vediamo nelle varie edizioni attuali della *Bella addormentata* è influenzata dalla tradizione sovietica, che per i danzatori sviluppò uno spettacolare virtuosismo atletico. Invece dai documenti abbiamo visto chiaramente: niente *grand manéges*, niente *double sautes*, niente *double tours en l’air* ma tutto un lavoro minuzioso di batterie e piccoli salti, di quei passi insomma che

¹ Sergei Vikharev ha ricostruito una versione ‘filologica’ della *Bella addormentata* sulla base delle notazioni Stepanov/Sergejev e la riproduzione dei costumi originali di Vsevoložskij per il Balletto del Mariinskij nel 1999. Alexei Ratmansky ha creato la sua versione filologica del balletto per l’American Ballet Theatre e il Teatro alla Scala di Milano nel 2015. I costumi e le scene di Richard Hudson si rifacevano ai bozzetti di Léon Bakst per l’edizione del balletto voluta da Sergej Diaghilev nel 1922.

² Le notazioni ‘Stepanov’ sono delle trascrizioni delle coreografie di Marius Petipa fatte in una speciale forma grafica basata sui principi della notazione musicale ideata da Vladimir Ivanovich Stepanov (1866-1896). Pubblicate con il titolo *Alphabet des Mouvements du Corps Humain* a Parigi nel 1892 vennero assunte come programma all’Accademia del Balletto Imperiale di San Pietroburgo. Il sistema Stepanov non fu pubblicato in Russia fin dopo la sua morte e non è mai stato usato comunemente. Fu Nikolai Grigorievich Sergejev a portare in Occidente le notazioni Stepanov dei classici del Mariinskij; da quelle elaborò le produzioni dei classici per i Ballets Russes di Diaghilev e in seguito per l’Opéra di Parigi e soprattutto in Inghilterra con il futuro Royal Ballet. Alla sua morte le notazioni Stepanov e i suoi appunti di lavoro sono andati alla Harvard University.

si riuniscono nel *petit allegro* e che sono veramente la base della danza classica. Proseguendo su questa linea però andrebbe recuperato allora anche l'uso delle teste, dell'*epaulement*, del busto leggermente proteso e delle braccia del periodo, che sono basse e non alte come vediamo oggi. Il che però rischierebbe di suscitare un effetto fossilizzante».

Lei dunque approva operazioni para-filologiche come quelle fatte da Alexei Ratmansky, per esempio?

«Ritengo stimolante il lavoro fatto da coreografi di oggi della levatura di Ratmansky, sia per l'operazione in sé che riporta l'attenzione al senso della danza classica sia per la restituzione dello stile che per il recupero del giusto modo di eseguire certi legati, per esempio senza le iper-estensioni che oggi caratterizzano le esecuzioni travolgendo il concetto di armonia e equilibrio. Però nelle recenti edizioni 'filologiche' ho trovato sempre qualcosa di ibrido nel consentire certe cose anacronistiche per lo stile del tempo e di 'amorfo' a livello teatrale ed espressivo – quasi che il sensazionalismo del recupero fosse di per sé sufficiente all'importanza dell'operazione.

Io invece sento l'esigenza primaria di rendere 'viva' la danza. Inserendomi, diciamo così, nel fiume di una tradizione che è continuamente in evoluzione, rispettando il passato ma vivendo la sensibilità di oggi. Quando ero danzatore, la maestra Patricia Ruanne usava dirci una cosa che non ho mai dimenticato: *Il lago dei cigni* è una storia d'amore. Non parla di trentadue *fouettées* e grandi *ronds de jambes*. È una storia d'amore che potrebbe accadere anche oggi. Perciò, prima di ogni altra cosa, deve convincere il rapporto tra i vari personaggi. Certo, *pirouettes* e *double tours* sono eccitanti, ma a livello drammatico sei di fronte al vuoto. Tanto vale allora andare al circo o guardare i pattinatori sul ghiaccio, molto più abili nell'acrobazia di quanto possiamo esserlo noi. Di nuovo, se non curiamo la bellezza del gesto, un certo atteggiamento, e non apportiamo un tocco umano, c'è davvero poco bisogno di continuare...»

Come coreografo che orgogliosamente continua a lavorare sul linguaggio classico come vede dunque l'attuale stato dell'arte?

«Come avrà capito, non bene. Si sta sempre più snaturando la comprensione basilare di quello che si esegue; si sta perdendo, per esempio,



La bella addormentata, allestimento del Teatro dell'Opera di Roma, coreografia di Jean-Guillaume Bart da Marius Petipa, scene e costumi di Aldo Buti. Nella foto: Rebecca Bianchi (la principessa Aurora). Foto Yasuko Kageyama. L'allestimento viene presentato al Teatro La Fenice di Venezia, maggio 2017.

l'idea fondamentale della coordinazione del movimento con il respiro e lo sguardo – ovvero con la ‘vitalità’ interiore che dà colore e sostanza emotiva a ciò che si fa. La filosofia del balletto classico si fonda sul mostrare ‘la forma ideale’ che risale al Rinascimento e ancor prima alla classicità ellenica. Personalmente, anche come persona, sono impregnato di questi ideali. Tutti noi europei lo siamo. Basta andare per esempio a Villa Borghese, a San Pietro o alla Farnesina: lo spirito classico è dappertutto. Quella armonia di proporzioni che domina nelle architetture di una città come Roma è lo stesso che nutre l'ideale della danza classica. Lo insegna bene il *Trattato* di Blasis³.

L'estremizzazione di questa tecnica, lo stravolgimento della logica che ne ha ispirato la nascita e il consolidamento sta spostando sempre più i limiti dall'arte verso la prestazione ginnica. Certo i danzatori

³ Carlo Blasis (1797-1878) è una figura fondamentale per la definizione della danza accademica. Formatosi con *mâtres de ballet* come Dauberval e Gardel, ballerino solista alla Scala di Milano, a Londra e a San Pietroburgo, fu direttore dell'Accademia di ballo della Scala. Il suo *Traité élémentaire, théorique et pratique de l'Art de la Danse*, insieme ai successivi *Code of Terpsichore*, *Notes upon Dancing* e *L'uomo fisico, intellettuale e morale* contengono le sue teorie sull'arte della danza accademica e la sua codificazione, stabilendo gli *standard* sui quali intere generazioni di ballerini sono state allevate.

di oggi hanno fisici diversi da quelli dei loro antenati. Sono più magri, più alti, più flessibili; per loro è più complicata la velocità e la filigrana dei *petit allegro*, che infatti rischia di scomparire. Si tende alla monotonia di attacco e interpretazione. Invece la gamma di colori della danza classica è infinita come l'accento che ogni tipo di passi deve avere: un *legato* ha uno sviluppo nei tempi e nello spazio ben diversi da uno *staccato* o un *pizzicato*, ed 'esprime' emozioni diverse. È assolutamente necessario che il movimento respiri, abbia una sua tonalità e intenzione intima, che cioè vibri di vita».

Come forse saprà la danza italiana sta vivendo ancora una volta un momento difficile, in particolare quella di tradizione classica. A Roma invece il rilancio del corpo di ballo dell'Opera sotto la guida di Eleonora Abbagnato è un fatto sicuramente concreto e significativo. Come ha trovato i danzatori romani?

«Conosco le problematiche, ma devo dire che ho trovato un enorme entusiasmo in questa compagnia. I ballerini hanno un grande rispetto del mio lavoro, una grande attenzione; lavorano ore e ore su correzioni e ripetizioni. È un modo di rapportarsi molto positivo, ed energizzante, anche per me. [...] Molto spazio sarà per i talenti della compagnia nei diversi ruoli solistici, oltre che ovviamente nell'*ensemble* che avrà un compito molto preciso: essere vitale e coinvolgente. Credo sia fondamentale per il morale e per la qualità stessa dello spettacolo lavorare a lungo con gli interpreti. Non finirò mai di insistere sull'importanza di ogni dettaglio nelle pose, nei tempi di sviluppo di un *legato*, nel modo di fare un gesto di pantomima. Sono molto esigente, non lo nego. Ma lo impone la nostra arte. Riuscire a sentirsi a proprio agio nel ruolo di danzatori classici prevede un processo molto lungo e faticoso; ma nel momento in cui si acquisisce una certa dose di 'libertà' nel danzare e inizi a rapportarti con sicurezza con la tua *partner* e il *corps de ballet*, è lì che inizia davvero la magia».


**BIENNALE
DI VENEZIA**


TEATRO LA FENICE

**XII FESTIVAL INTERNAZIONALE
DI MUSICA CONTEMPORANEA**
III AUTUNNO MUSICALE VENEZIANO

VENERDI' 19 AGOSTO 1949 - ORE 21,30

"A LA GLOIRE DE LA DANSE,"
 conferenza di
SERGE LIFAR

per commemorare il XX anniversario della morte di
SERGE de DIAGHILEW
condirettore del BALLETTO RUSSO

Illustrazioni scenografiche di
SERGE LIFAR
LEONILA TCHERINA **EDMOND AUDRIN**

PROGRAMMA

GISELLE (drammi) Musica di A. C. Adam
Scenografia di Tcherina - Lifar Adatto - Leonila Tcherina

DAPHNIS ET CHLOE (drammi) Musica di N. Favel
Scenografia di Tcherina Adatto - Serge Lifar

LES SYLPHIDES (drammi) Musica di F. Chopin
Scenografia di Tcherina Adatto - Leonila Tcherina

PETROUCHKA (drammi) Musica di I. Stravinsky
Scenografia di Tcherina Adatto - Edmond Audrin

Prélude à l'Après - Midi d'un Faune
Scenografia di Lifar - Lifar Musica di C. Debussy
Adatto - Serge Lifar

LE LAC DES CYGNES Musica di Tchaikovsky
Scenografia di Tcherina Adatto - Serge Lifar - Leonila Tcherina

LA BELLE AU BOIS DORMANT
Scenografia di Lifar Musica di Tchaikovsky
Adatto - Serge Lifar - Leonila Tcherina

Durante l'esecuzione è vietato l'accesso alla sala

PREZZI (tasse comprese)

Anticipo (conceduto a discrezione)	L. 1200	conceduto agli studenti di 14 e 15	L. 500
Anticipo di L. 1.000 (per bambini)	- 4000	per gli L. 14 e 15	- 500
Anticipo di L. 500 (per bambini)	- 2000	adulti (ogni)	- 300
Anticipo di L. 200 (per bambini)	- 1000	conceduto agli studenti di 14 e 15 (per)	- 100
Anticipo di L. 100 (per bambini)	- 500	per studenti di 14 e 15 (per)	- 100
Anticipo di L. 50 (per bambini)	- 250	adulti (ogni)	- 200

La musica di Tchaikovsky ed il balletto sono in proprietà del "Teatro La Fenice". Fond. 1914

TE. e. BIELLO-VENEZIA **EDIZIONE DEL 1949** **Stampa 1949 del BIELLO-VENEZIA**

Locandina di *A la gloire de la danse*, conferenza danzata di Serge Lifar nell'ambito del dodicesimo Festival Internazionale di Musica contemporanea, Teatro La Fenice, 19 agosto 1949. Archivio storico del Teatro La Fenice.

Dall'Archivio storico del Teatro La Fenice

Belle addormentate al Teatro La Fenice

1926 – Concerti e spettacoli straordinari

La bella addormentata nel bosco, balletto in quattro atti e cinque quadri; musica di Gino Tagliapietra, coreografia di Alba Vianello – 11 marzo 1926 (3 recite)

La principessa Aurora: Mariella Turitto; Il principe Grazioso: Grazia Maria Magrini; La fata della felicità: Franca Mengaldo; La fata malefica: Valeria Navach; Il re: Francesco Pasinetti; La regina: Mimmina degli Osti; 150 esecutori, ragazzi e bambini (Mariella Turitto, prima ballerina *étoile*, aveva allora 8 anni; Francesco Pasinetti, mimo, quasi 15); 40 professori d'orchestra; dir.: Alfredo Simonetto.

1930 – Spettacoli pasquali

Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca – 19 aprile 1930 (5 recite)

La bella dormente nel bosco, [fiaba musicale per marionette in] tre atti e sette quadri; libretto di Gian Bistolfi, musica di Ottorino Respighi.

Il re: Emilio Cabello; La regina: Rosina Zotti; La principessa: Irma Zappata; Il principe Aprile: Carlo Pessina; La fata azzurra: Lia Podrecca; La fata verde: Cissie Rossi; Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca, compagnia comico-lirica di opere, operette, attrazioni, *music-hall* in miniatura; scen.: Bruno Angoletta; cost.: Caramba; direttore d'orchestra: Emilio Cardellini.

1949 – XII Festival internazionale di musica contemporanea

À la *gloire de la danse* Conferenza-balletto di Serge Lifar – 19 agosto 1949 (1 recita)

Brano dalla *Belle au bois dormant*; musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Marius Petipa.

Ballerini: Serge Lifar, Ludmila Tchérina.

1954 – Manifestazioni dell'anno teatrale 1954-1955

La bella addormentata, balletto in un prologo e tre atti; musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Nicholas Sergejev dall'originale di Marius Petipa; coreografie aggiuntive di Frederick Ashton, Ninette de Valois, Stanislas Idzikowsky – 9 novembre 1954 (1 recita)

La principessa Aurora: Violetta Elvin; Il principe Florimundo: John Hart; Carabosse: Ray Powell; La fata dei lillà: Svetlana Beriosova; Sadler's Wells Ballet della Royal Opera House, Covent Garden; dir.: Ninette de Valois; condirettore: Frederick Ashton; scen. e cost.: Oliver Messel; luci: John Sullivan; Orchestra del Teatro La Fenice, dir.: Robert Irving.

1961 – Stagione lirica invernale 1961-1962

La bella addormentata nel bosco, balletto in un prologo e tre atti; musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, [coreografia di Bronislava Nijinska e] Robert Helpmann dall'originale di Marius Petipa – 14 dicembre 1961 (3 recite)
 La principessa Aurora: Yvette Chauviré; Il principe Florimondo: Serge Golovine; Carabosse: Olga Adabache; La fata dei lillà: Marilyn Jones; International Ballet of the Marquise de Cuevas; dir. gen.: Marquise de Cuevas; dir. art., scen. e cost.: Raymundo de Larrain; Orchestra del Teatro La Fenice, dir: Jean Doussard.

1966 – Manifestazioni estate

Balletto Kirov di Leningrado – 10 agosto 1966 (1 recita)

Pas de deux dell'uccello azzurro e della principessa Florina dalla *Bella addormentata nel bosco*; musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Marius Petipa.

Florina: Natalia Makarova; L'uccello azzurro: Yourij Solovjev; Balletto Kirov di Leningrado; dir.: M. Racinskij; dir. art.: Konstantin Sergeev; scen.: Ivan Sevastjanov; Orchestra del Teatro La Fenice, dir.: Viktor Chirokov.

1967 – Manifestazioni musicali estate

Balletto dell'Opera di Vienna – 6 agosto 1967 (3 recite)

Suite dalla *Bella addormentata nel bosco* (Valzer dei fiori, Adagio delle rose, Aurora, *Pas de quatre*, *Polonaise*, Uccello azzurro, Gatta e gatto, Tre Ivan, *Grand pas de deux*, Finale); musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Vaslav Orlikowsky.

La principessa Aurora: Susanne Kirnbauer (Dietlinde Klemisch); Il principe: Karl Musil; Balletto dell'Opera di Vienna; dir. art. Vaslav Orlikowsky; Orchestra del Teatro La Fenice, dir.: Friedrich Pleyer.

1968 – Stagione lirica 1967-1968

La bella addormentata nel bosco, balletto in un prologo e tre atti; musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Ben Stevenson da Petipa – 18 gennaio 1968 (5 recite)

La principessa Aurora: Margot Fonteyn (Dagmar Kessler, Galina Samtsova); Il principe Florimondo: Attilio Labis (John Gilpin); Carabosse: Christine Hughes (Seraphina Lansdowne); La fata dei lillà: Helen Starr (Carmen Mathe); London's Festival Ballet; dir.: Donald Albery; scen. e cost.: Norman McDowell; Orchestra del Teatro La Fenice, dir.: Aubrey Bowman.

1969 – Stagione lirica 1968-1969

Balletto del XX secolo – 4 giugno 1969 (2 recite)

Né fiori né corone, variazioni su temi coreografici di Marius Petipa dal



Serge Lifar con Ludmilla Tchérina ed Edmondo Audrin al Teatro La Fenice, 1949. Archivio storico del Teatro La Fenice.

balletto *La bella addormentata nel bosco* (Introduzione, La fata dei lillà, *Grand pas d'action*, L'uccello blu, Il matrimonio di Aurora, Finale); musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Maurice Bějart.

Ballerini: Angèle Albrecht, Hitomi Asakawa, Paolo Bortoluzzi, Marie-Claire Carrié, Maina Gielgud, Woytek Lowski, Lise Pinet, Duska Sifnios, Victor Ullate; Balletto del XX secolo del Théâtre Royal de la Monnaie; dir.: Maurice Huisman; dir. art.: Maurice Bějart; percussioni: Fernand Schirren, pianoforte: Claire Paulet.

1976 – Manifestazioni estive

The Royal Ballet – 12 luglio 1976 (3 recite)

Le nozze di Aurora: atto terzo dalla *Bella addormentata*; musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Marius Petipa.

La principessa Aurora: Jennifer Penney; Il principe Florimondo: Desmond Kelly; La fata dei lillà: Margaret Marbieri; The Royal Ballet; dir. Peter Wright; dir. comp.: John Auld; scen. e cost.: Peter Farnier; Orchestra del Teatro La Fenice, dir.: Barry Wordsworth.

1977 – settembre

Serata di Étoiles del Balletto delle Repubbliche Socialiste Sovietiche – 9 settembre 1977 (1 recita)

La bella addormentata: Adagio; musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij.

Ballerini: Vitautas Kudzma, Elvira Mnazakanan, Serghei Petrosian, Leokadia Razmene; dir. art. B. F. Belonenko, cor.: N. A. Milov, M. M. Vantukh.

1988 – Stagione 1987-1988, Concerti sinfonici e corali

Concerto di Valzer per il Carnevale – 6 febbraio 1988 (1 esecuzione)

Valzer dal balletto *La bella addormentata nel bosco*; musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij

Orchestra del Teatro La Fenice; dir. Jan Latham Koenig. «Vegna in mascara chi vol».

1989 – Stagione 1988-1989. Opere e balletto

La bella addormentata, balletto in un prologo e tre atti; musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia di Marius Petipa (revisione: Aleksandr Lemberg) – 20 dicembre 1989 (4 recite)

La principessa Aurora: Viktorja Alekseeva (Zita Errsa, Lita Bejris, Inese Dumpe); Il principe Désiré: Andrej Evdokimov (Gennadij Gorbanëv, Viesturs Jansons, Andrej Rumjantsev); Carabosse: Zane Lielidzha; La fata dei lillà: Lita Bejris; Teatro Nazionale dell'Opera e del Balletto di Riga; dir. del corpo di ballo: Janina Pankrate-Lemberga; scen.: Edgard Vardaunis; cost.: Biruta Goge; Orchestra del Teatro La Fenice, dir. Vasilij Sjnaisky.

1995 – Altri eventi

La bella dormiente nel bosco, opera [per marionette]; libretto di Gian Bistolfi, musica di Ottorino Respighi – 20 marzo 1995 (2 recite)

Voce recitante: Ottavia Piccolo; Compagnia di marionette I Piccoli di Podrecca; regia: Roberto Piaggio; scen. e cost.: Pier Paolo Bisleri; luci: Claudio Schmid; registrazione dell'Orchestra di Arezzo diretta da Giampiero Taverna.

2011 – Stagione lirica e balletto

La bella addormentata nel bosco, balletto fantastico in un prologo e tre atti; musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij, coreografia e regia di Márcia Haydée da Petipa – 18 dicembre 2011 (4 recite)

La principessa Aurora: Aki Saito (Altea Nuñez); Il principe Désiré: Wim Vanlessen (Ernesto Boada); Carabosse: Alain Honorez (Yevgeniy Kolesnyk); La fata dei lillà: Geneviève Van Quaquebeke (Maria Seletskaja); solisti e corpo di ballo del Koninklijk Ballet Vlaanderen; dir: Kathryn Bennetts; studenti della Scuola Reale di Balletto di Anversa e del Centro Artistico L'Étoile di Pisa; scen. e cost.: Pablo Nuñez; Orchestra del Teatro la Fenice; dir.: Benjamin Pope.

CITTÀ DI VENEZIA
Teatro La Fenice

MANIFESTAZIONI ESTATE 1966
In collaborazione con l'Unione Sovietica Nazionale di Balletto

MERCOLEDÌ 10 AGOSTO 1966 - ore 21.15
(Ritardamento di 30')

BALLETO KIROV di LENINGRADO

M. BALLETSKIJ

BALLETTO: MURIN COREOGRAFO: SEVAST'YANOV
PRINCIPALI: FERARIELLO

PROGRAMMA
LE SIFIDI

PAS DE DEUX DELL'UCCELLO AZZURRO
E DELLA PRINCIPESSA FLORINA
(Balletto tratto dalla "Bella addormentata" di P.I. Tchaikovsky)

BAGA-JAGA' (La strega)
(Balletto tratto dalla "Bella addormentata" di P.I. Tchaikovsky)

PAS DE DEUX DELLA PADRONA
DELLA MONTAGNA DI RAME E DI DANIELA
(Balletto tratto dalla "Bella addormentata" di P.I. Tchaikovsky)

PAS DE DEUX CLASSICO
(Balletto tratto dalla "Bella addormentata" di P.I. Tchaikovsky)

LA RAGAZZA CIECA
(Balletto tratto dalla "Bella addormentata" di P.I. Tchaikovsky)

DANZE CURDE
(Balletto tratto dalla "Bella addormentata" di P.I. Tchaikovsky)

LA BAJADERA (Le ombre)
(Balletto tratto dalla "Bella addormentata" di P.I. Tchaikovsky)

ORCHESTRA DEL TEATRO LA FENICE
Dirigida dal maestro C. CHERNIKOV

PROGRAMMA E PREZZI DEI BIGLIETTI PER IL BALLO

PREZZI DEI BIGLIETTI		PREZZI PER IL BALLO	
PREZZO DEL BIGLIETTO	PREZZO PER IL BALLO	PREZZO DEL BIGLIETTO	PREZZO PER IL BALLO
10.000	10.000	10.000	10.000
8.000	8.000	8.000	8.000
6.000	6.000	6.000	6.000
4.000	4.000	4.000	4.000
2.000	2.000	2.000	2.000

Indirizzamenti e vendite dei posti presso la Repubblica del Teatro La Fenice via Canal Grande 3500 - Tel. 041/251111

Stampa di Carlo Zecchi - Venezia - Tel. 041/251111

Locandina del Balletto Kirov di Leningrado, con il *pas de deux* dell'uccello azzurro e della principessa Florina dalla *Bella addormentata*, Teatro La Fenice, 10 agosto 1966. Archivio storico del Teatro La Fenice.



La bella addormentata nell'interpretazione del London's Festival Ballet al Teatro La Fenice, 1968. Coreografia di Marius Petipa ripresa da Ben Stevenson, musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Nella foto: Margot Fonteyn (la principessa Aurora). Archivio storico del Teatro La Fenice.



La bella addormentata nell'interpretazione del Balletto Nazionale dell'Opera di Riga al Teatro La Fenice di Venezia, 1989. Coreografia di Marius Petipa ripresa da Aleksandr Lemberg, musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij. In alto: Viktorja Alekseeva (la principessa Aurora), Andrej Evdokimov (il principe Désiré). Archivio storico del Teatro La Fenice.



La bella addormentata nell'interpretazione del Koninklijk Ballet Vlaanderen al Teatro La Fenice di Venezia, 2011. Coreografia di Márcia Haydée da Marius Petipa, musica di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Archivio storico del Teatro La Fenice.

Biografie

DAVID COLEMAN

Direttore. Dirige in sale da concerto e teatri di tutto il mondo. Il suo vasto repertorio spazia dalle grandi sinfonie alle nuove opere del Ventesimo secolo. Inizia la carriera come ripetitore e direttore al London Opera Centre, è invitato al London Festival Ballet (ora English National Ballet) e diventa direttore ospite principale della compagnia. È apprezzato esecutore delle produzioni di Rudolf Nureyev della cui compagnia, Rudolf Nureyev and Friends, è direttore musicale per molti anni. Guida la maggior parte dei Nureyev Festival di Londra, i più importanti debutti del coreografo russo e registra inoltre per diversi suoi film. Dirige molte produzioni del Balletto dell'Opéra di Parigi. È ospite di numerose compagnie di danza in tutto il mondo, tra cui quelle della Scala di Milano, Staatsoper di Berlino e Vienna, Oper Leipzig, Royal Ballet Birmingham, Opéra National di Bordeaux, Semperoper di Dresda, Théâtre du Capitole di Toulouse e Opera di Roma, dove esegue *Ballets Russes* (2009), *Romeo e Giulietta* (2012), *Le Chant du rossignol*, *Carmina Burana* (2015) e *Lo schiaccianoci* (2015 e 2016). La sua composizione *Evocation of Summer*, commissionata dall'Orchestre Colonne Paris e trasmessa da Radio Classique Francia nel 2006, riceve il plauso della critica a Parigi e Bordeaux. L'Opéra di Parigi gli commissiona la ricostruzione integrale del balletto *Paquita* dagli scritti originali di Édouard-Marie-Ernest Deldevez. Nel 2007 la sua nuova versione della *Bella addormentata* viene premiata dalla Semperoper di Dresda. Nel 2008 arrangia una nuova partitura per la prima mondiale di *Giselle* nella versione di David Dawson. Nello stesso anno riscrive *La Bayadère* sulla base di temi e materiali originali di Ludwig Minkus, con un quarto atto e un finale completamente nuovi. Nel 2009 debutta a livello mondiale la sua nuova versione del *Lago dei cigni*. Recentemente compone un concerto per violino, la fantasia per ottoni *Voices of Summer* e il *Colour Concerto* per oboe, archi e percussioni. La partitura per la produzione di *Le Corsaire* per l'Opéra du Capitole di Toulouse è una ricostruzione con nuove significative parti da lui composte.

JEAN-GUILLAUME BART

Coreografo. Nel 1983 entra nella Scuola dell'Opéra di Parigi e nel 1988 nel Corpo di ballo della stessa. È promosso *coryphée* nel 1989, *sujet* nel 1991 e *premier danseur* nel 1996. Nel 1995 riceve il Prix Carpeaux e nel 1996 il Prix dell'Association pour le rayonnement de l'Opéra national de Paris. Nel 2000 è nominato *danseur étoile* dopo aver interpretato il ruolo del principe Désiré nella *Bella addormentata*

di Nureyev. Nel 2000 riceve il Prix Benois de la Danse per la sua interpretazione in *Apollon Musagète* di George Balanchine. Il suo repertorio comprende grandi balletti classici e celebri coreografie contemporanee. Nel 2005 è nominato Chevalier des Arts et des Lettres. Nel 2008 si ritira dalle scene per dedicarsi interamente alla docenza. Nell'aprile del 2008 diventa insegnante del Ballet de l'Opéra di Parigi. Dal 2012 al 2016 insegna al Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse de Paris e diviene membro dell'Association Française des Maîtres de Danse Classique, creata da Serge Lifar e Carlotta Zambelli. Dal 1997 realizza numerose coreografie, in cui traspare la sua volontà di preservare e sviluppare il vocabolario classico e neoclassico. Il successo del primo lavoro, *Alla Fuga* (1997) lo porta a creare numerosi assoli e *pas de deux* per i danzatori e i solisti dell'Opéra. Nel 2000 Claude Bessy gli commissiona per l'Ecole de Danse de l'Opéra *Péchés de Jeunesse* (da Rossini) per il quale riceve il premio Charles Oulmont. In seguito crea *Suite Caractéristique* per l'English National Ballet School (Sibélius, 2002), *Tchaikovsky Rhapsodie* per l'Ecole National de Ballet de Marseille (2003) e *Quaternaire* per il Junior Ballet del citato Conservatoire (Rachmaninov, 2004). Per le serate Jeunes Danseurs al Palais Garnier crea *Le Diable à Quatre* (Adam, 2001), *Javotte* (Saint-Saëns, 2003) e *Bergamasques* (Fauré, 2006). Nell'aprile 2007 firma la prima grande produzione del celebre balletto di Marius Petipa, *Le Corsaire*, per il Théâtre Fédéral d'Ekaterinbourg in Russia. Nell'ottobre 2011 mette in scena *La Source* al Palais Garnier, dal balletto originale del 1866 su musica di Aloisius Ludwig Minikus e Léo Delibes. Nel 2014, per il decimo anniversario della Tanz Akademie di Zurigo diretta da Oliver Matz e Steffi Scherzer, crea *Lalo Celebration*, utilizzando le pagine di Edouard Lalo. Nell'ottobre 2016 mette in scena la propria versione della *Bella addormentata* per il Yacobson Ballet di San Pietroburgo. Nel novembre 2016 realizza una nuova coreografia intitolata *Ballet Egyptien* per la Tanz Akademie di Zurigo, su musica di Alexandre Luigini.

PATRICIA RUANNE

Coreografa assistente. Nasce a Leeds, in Inghilterra, e a tredici anni inizia la sua formazione professionale alla Royal Ballet School. Si diploma alla Scuola Superiore di Barons Court, ed entra nella Royal Ballet Company. Viene prestata alla Royal Ballet Touring Company sotto la direzione di John Field, dove viene trasferita definitivamente per volere di Dame Ninette de Valois. Diciottenne interpreta il primo ruolo principale come ragazza in *The Invitation* di Kenneth MacMillan, seguito da molti altri, tra cui Giselle. Nel 1973 passa al London Festival Ballet (ora English National Ballet) per affrontare i grandi balletti classici oltre a numerose opere contemporanee. Molti ruoli vengono creati per lei, come Giulietta in *Romeo e Giulietta* di Rudolf Nureyev. Continua ad ampliare il suo repertorio, classico e contemporaneo, che si conclude con la parte di Tatiana in *Onegin* di John Cranko, per la quale viene candidata dalla Società dei West End Theatre al Lawrence Olivier Award. Si ritira dalla danza nel 1985 e viene scelta da Nureyev, allora direttore dell'Opéra di Parigi, come *maître de ballet*, in

particolare per l'insegnamento a primi ballerini ed *étoile*. Al Teatro dell'Opera di Roma mette in scena la propria versione di *Giselle* nel 2015. L'anno seguente rimonta il terzo atto di *Raymonda* di Nureyev al Teatro Costanzi e una serie di estratti da *Raymonda*, *Il lago dei cigni* e *La Bayadère* in *Serata Nureyev* alle Terme di Caracalla.

ALDO BUTI

Scenografo. Studia scenografia all'Accademia di Belle Arti di Roma come allievo di Toti Scialoja, si perfeziona come assistente di Anna Anni e Piero Tosi. Sin da giovane disegna scenografie e costumi per spettacoli di prosa fra i quali: *Il diavolo e il buon Dio* di Sartre (regia di Aldo Trionfo, 1978), *Il girotondo* di Schnitzler (Gian Maria Volonté, 1981), *I giganti della montagna* di Pirandello (Mauro Bolognini, 1989), *Non ti pago* di Eduardo De Filippo (Carlo Giuffrè, 1996), *La locandiera* di Goldoni (Maurizio Panici, 2000), *Tootsie* dal film di Sydney Pollack (Maurizio Nichetti, 2006), *Il berretto a sonagli* di Pirandello (Luca De Filippo, 2014). Nel teatro d'opera esordisce nel 1978 chiamato da Sylvano Bussotti alla Fenice per *Aida* diretta da Giuseppe Sinopoli e la regia di Mauro Bolognini, con cui lavora anche per *Tosca* alle Terme di Caracalla (1983), *Rigoletto* allo Sferisterio di Macerata (1985) e *La bohème* al Petruzzelli di Bari (1987). Per il balletto realizza spettacoli di nicchia come *La famiglia Almaviva* con Carla Fracci e Gheorghie Iancu al Festival di Marlia 1982, e creazioni di grande respiro come *La bella addormentata* con Roberto Bolle e Lisa-Maree Cullum e *Il lago dei cigni* con Svetlana Zakharova e Giuseppe Picone all'Opera di Roma.

REBECCA BIANCHI

Interprete del ruolo della principessa Aurora. Nata a Parma nel 1990, entra alla Scuola di ballo del Teatro alla Scala all'età di undici anni. Nel percorso formativo scaligero studia con artisti d'eccellenza e interpreta ruoli solistici in *Raymonda*, *Symphony in D* (Jiří Kylián), *Ipnos* (Davide Bombana), *Normale* (Francesco Ventriglia). Nel 2009 entra a far parte del Corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2015, sotto la direzione di Eleonora Abbagnato, vince il concorso per solista ed è nominata prima ballerina. A Roma è solista in *Pink Floyd Ballet* e *Coppélia* (Roland Petit), *La Sylphide* (Maina Gielgud), *La Bayadère* (Rafael Avnikjan), *Gaîté parisienne* (Maurice Béjart), *Walpurgisnacht Ballet* (George Balanchine), *Sylvia* (Frederick Ashton), *Romeo e Giulietta* (Loris Gay e Carla Fracci), *Don Chisciotte* (Timur Fayziev), *Carmina Burana* (Micha van Hoecke). Danza i primi ruoli nello *Schiaccianoci* (Slava Muchamedov), *Diversion of Angels* (Martha Graham), *The River* (Alvin Ailey), *Raymonda* (Rudolf Nureyev), *Serenade* (George Balanchine), *Giselle* (Patricia Ruanne), *L'Arlésienne* e *Il pipistrello* (Roland Petit). Nel 2016 è Marie nello *Schiaccianoci* di Amedeo Amodio, danza nel *gala Les Étoiles* a Roma ed è nominata al Benois de la Danse per il ruolo di *Giselle* nella versione di Patricia Ruanne. Nel 2017 partecipa al *Canada All Star Ballet Gala*.

SUSANNA SALVI

Interprete del ruolo della principessa Aurora. Si diploma alla Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma. Vince il primo premio al Concorso internazionale di Rieti, il secondo premio al concorso internazionale Premio Roma e il secondo premio al Concorso internazionale di Spoleto. Nel 2008 entra nel Corpo di ballo dell'Opera di Roma sotto la direzione di Carla Fracci interpretando ruoli in tutte le produzioni della compagnia, tra cui numerosi come solista. Nel 2012 entra nella compagnia del Maggio Musicale Fiorentino sotto la direzione di Francesco Ventriglia. Nel 2013 Sylvie Guillem la sceglie per il ruolo principale in *Steptext* di William Forsythe. Nello stesso anno torna al Teatro dell'Opera di Roma. Danza nella *Bella addormentata*, in *Carmina Burana* e *Aria Tango* di Micha van Hoecke, in *Pink Floyd Ballet* di Roland Petit, debutta nelle parti di Giselle e Coppélia sotto la direzione di Eleonora Abbagnato. Nel programma *Grandi coreografi* danza in *The Vertiginous Thrill of Exactitude* di Forsythe ed è Raymonda nella versione di Nureyev. Nell'ottobre 2016 debutta in Odette/Odile nel *Lago dei cigni* di Christopher Wheeldon. Vince il premio Danza&Danza come interprete emergente dell'anno per l'edizione 2016. Nell'aprile 2017 interpreta la ballerina in *The Concert* di Jerome Robbins.

CLAUDIO COCINO

Interprete del ruolo del principe Désiré. Nasce a Torino e inizia i suoi studi alla Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma. Nel 2005 vince il concorso di Spoleto con una borsa di studio per la Royal Ballet School di Londra. Dopo essersi diplomato sia al Teatro dell'Opera che alla Royal Ballet School, entra a far parte, nel 2007, del Corpo di ballo capitolino sotto la direzione di Carla Fracci. Nel 2010 lavora al Tulsa Ballet dove Marcello Angelini lo nomina solista. Nello stesso anno riceve il Premio Positano Léonide Massine. Recentemente danza in *And So It Is...* (Dwight Rhoden), *Pink Floyd Ballet* (Roland Petit), *Lo schiaccianoci* (Giuliano Peparini). È *partner* di Rebecca Bianchi in *Giselle* di Patricia Ruanne al Premio Benois de la danse 2016. Danza il ruolo da protagonista accanto a Eleonora Abbagnato in *Le Parc* di Angelin Preljocaj. Nel febbraio 2017, a seguito della prima rappresentazione della *Bella addormentata* di Jean-Guillaume Bart, viene nominato primo ballerino dell'Opera di Roma.

MICHELE SATRIANO

Interprete del ruolo del principe Désiré. Nasce a Potenza e studia alla Scuola di ballo del Teatro alla Scala di Milano sotto la direzione di Frédéric Olivier, dove si diploma nel 2009. Nello stesso anno entra a far parte del Corpo di ballo dello Zürich Ballet diretto da Heinz Spöerli e nel 2010 si unisce, per un breve periodo, al Tulsa Ballet (Stati Uniti), prima di entrare a far parte del Corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino dove ricopre ruoli da solista e primo ballerino in balletti come *La Sylphide* di August Bournonville, *Six Dances* di Jiří Kylián, *I*

quattro temperamenti di George Balanchine e Steptext di William Forsythe come *partner* di Sylvie Guillem. Il suo repertorio comprende lavori di Chalmer (*Il lago dei cigni* e *La bella addormentata*), di Spöerli, (*Il lago dei cigni* e *Raymonda*), di Balanchine (*Serenade*, *Themes and Variations* e *I quattro temperamenti*), di Polyakov (*Giselle*), di Bart (*Il lago dei cigni*), di Deane (*Cenerentola*), di Amodio (*Lo schiaccianoci* e *Carmen*), di Petit (*Pink Floyd Ballet*), di Ailey, van Manen, Ventriglia e altri. In *Carmen* di Amedeo Amodio ricopre il ruolo di Don José al fianco di Eleonora Abbagnato. È il nipote di Drosselmayer nello *Schiaccianoci* di Giuliano Peparini, Jean de Brienne in *Raymonda* di Rudolf Nureyev, Siegfried nel *Lago dei cigni* di Christopher Wheeldon. Interpreta Johann nel *Pipistrello* di Roland Petit (al Teatro Costanzi e in *tournee* al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi).

ANNALISA CIANCI

Interprete del ruolo della malvagia fata Carabosse. Nasce a Taranto dove inizia gli studi di danza presso la Scuola Koros. Nel 1997 viene ammessa alla Scuola di danza del Teatro dell'Opera di Roma, dove si diploma con il massimo dei voti. Nel 2003 entra a far parte del Corpo di ballo del Teatro dell'Opera sotto la direzione di Carla Fracci. Tra i ruoli interpretati: pietre preziose nella *Bella addormentata nel bosco* (Paul Chalmer), Musa in *Apollo* nella serata *Diaghilev Musagete*, solista delle ombre e danza dei tamburi nella *Bayadère* (Rafael Avnikjan), solista rossa in *Diversion of Angels* (Martha Graham), the Lake e Twin Cities in *The River* (Alvin Ailey), Rosalinda in *Romeo e Giulietta* (Patrice Bart), Myrtha in *Giselle* (Patrice Bart, 2013; Patricia Ruanne, 2015), la notte rossa in *Aria Tango* (Micha van Hoেকে), la nuova creazione di Dwight Rhoden *And So It Is...*, *The Vertiginous Thrill of Exactitude* (William Forsythe), la nutrice nel *Pipistrello* (Roland Petit), il passo a due di *Cacti* (Alexander Ekman).

MARIANNA SURIANO

Interprete del ruolo della fata dei lillà. Nata a Bollate il 23 giugno 1993, inizia a studiare danza all'età di quattro anni in una scuola privata, e a undici si perfeziona alla Scuola di ballo del Teatro alla Scala, dove consegue il diploma nel 2012. Subito dopo la fine degli studi entra nel Corpo di ballo scaligero. Nel novembre 2012 entra a far parte della compagnia di ballo del Teatro dell'Opera di Roma, dove ha la possibilità di interpretare diversi ruoli da solista e prima ballerina. Tra le sue recenti apparizioni le rossignol in *Le Chant du rossignol* (Léonide Massine) e il *Pas de deux Echoes* in *Pink Floyd Ballet* a Caracalla. Interpreta inoltre il ruolo di Myrtha in *Giselle* di Patricia Ruanne, la regina dei fiocchi di neve e la danza araba nello *Schiaccianoci* di Giuliano Peparini. Nella serata *Grandi coreografi* incarna Dark Angel in *Serenade* di George Balanchine e il *Grand Pas* di *Raymonda* di Rudolf Nureyev. Danza in *Le Parc* di Angelin Preljocaj e nel *Pipistrello* di Roland Petit.

ORCHESTRA DEL TEATRO LA FENICE

Violini primi Roberto Baraldi*▼, Enrico Balboni*▼, Fulvio Furlanut, Nicholas Myall, Mauro Chirico, Loris Cristofoli, Andrea Crosara, Roberto Dall'Igna, Elisabetta Merlo, Sara Michieletto, Margherita Miramonti, Martina Molin, Annamaria Pellegrino, Daniela Santi, Xhoan Shkreli, Anna Tositti, Anna Trentin, Maria Grazia Zohar, Davide Gibellato◊

Violini secondi Alessandro Cappelletto*, Gianaldo Tatone*, Samuel Angeletti Ciaramicoli, Nicola Fregonese, Simona Cappabianca, Federica Barbali, Alessio Dei Rossi, Maurizio Fagotto, Emanuele Frascini, Chiaki Kanda, Maddalena Main, Luca Minardi, Mania Ninova, Elizaveta Rotari, Livio Salvatore Troiano, Francesco Gilardi◊

Viole Alfredo Zamarra*, Petr Pavlov*◊, Margherita Fanton, Antonio Bernardi, Lorenzo Corti, Paolo Pasoli, Maria Cristina Arlotti, Elena Battistella, Valentina Giovannoli, Anna Mencarelli, Stefano Pio, Davide Toso

Violoncelli Luca Magariello*, Alessandro Zanardi*, Nicola Boscaro, Marco Trentin, Paolo Mencarelli, Filippo Negri, Antonino Puliafito, Mauro Roveri, Renato Scapin, Enrico Ferri◊

Contrabbassi Matteo Liuzzi*, Stefano Pratissoli*, Massimo Frison, Walter Garosi, Ennio Dalla Ricca, Giulio Parenzan, Marco Petruzzi, Denis Pozzan

Ottavino Franco Massaglia

Flauti Angelo Moretti*, Andrea Romani*, Luca Clementi, Fabrizio Mazzacua

Oboi Rossana Calvi*, Marco Gironi*, Angela Cavallo, Valter De Franceschi

Corno inglese Luca Tarantino◊

Clarineti Vincenzo Paci*, Simone Simonelli*, Federico Ranzato, Claudio Tassinari

Fagotti Roberto Giaccaglia*, Marco Giani*, Giulia Ginestrini

Controfagotto Fabio Grandesso

Corni Konstantin Becker*, Andrea Corsini*, Loris Antiga, Adelia Colombo, Stefano Fabris, Vincenzo Musone

Trombe Piergiuseppe Doldi*, Marco Vicario*◊, Fabiano Maniero, Mirko Bellucco, Eleonora Zanella

Tromboni Giuseppe Mendola*, Domenico Zicari*, Federico Garato

Tromboni bassi Athos Castellan, Claudio Magnanini

Basso tuba Mario Barsotti

Timpani Dimitri Fiorin*, Barbara Tomasin*

Percussioni Claudio Cavallini, Gottardo Paganin, Cristiano Torresan◊

Arpa Elena Piva◊

Pianoforte Jakub Tchorzewski◊

▼ primo violino di spalla

* prime parti

◊ a termine

CORO DEL TEATRO LA FENICE

Claudio Marino Moretti
maestro del Coro

Ulisse Trabacchin
altro maestro del Coro

Soprani Nicoletta Andeliero, Cristina Baston, Lorena Belli, Anna Maria Braconi, Lucia Braga, Caterina Casale, Brunella Carrari, Mercedes Cerrato, Emanuela Conti, Chiara Dal Bo', Milena Ermacora, Alessandra Giudici, Susanna Grossi, Michiko Hayashi, Maria Antonietta Lago, Anna Malvasio, Loriana Marin, Sabrina Mazzamuto, Antonella Meridda, Alessia Pavan, Lucia Raicevich, Andrea Lia Rigotti, Ester Salaro, Elisa Savino

Alti Valeria Arrivo, Rita Celanzi, Marta Codognola, Simona Forni, Elisabetta Gianese, Manuela Marchetto, Eleonora Marzaro, Misuzu Ozawa, Gabriella Pellos, Francesca Poropat, Orietta Posocco, Nausica Rossi, Paola Rossi, Alessandra Vavasori [◇], Alessia Franco [◇]

Tenori Domenico Altobelli, Miguel Angel Dandaza, Cosimo D'Adamo, Dionigi D'Ostuni, Enrico Masiero, Carlo Mattiazzo, Stefano Meggiolaro, Roberto Menegazzo, Dario Meneghetti, Ciro Passilongo, Marco Rumori, Bo Schunnesson, Salvatore Scribano, Massimo Squizzato, Paolo Ventura, Bernardino Zanetti, Salvatore De Benedetto [◇], Giovanni Deriu [◇], Eugenio Masino [◇]

Bassi Giuseppe Accolla, Carlo Agostini, Giampaolo Baldin, Julio Cesar Bertollo, Antonio Casagrande, Antonio S. Dovigo, Salvatore Giacalone, Umberto Imbrenda, Massimiliano Liva, Gionata Marton, Nicola Nalesso, Emanuele Pedrini, Mauro Rui, Roberto Spanò, Franco Zanette, Enzo Borghetti [◇], Emiliano Esposito [◇]

[◇] a termine



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

SOVRINTENDENZA

Cristiano Chiarot *sovrintendente*, Rossana Berti, Cristina Rubini, Costanza Pasquotti ◇

UFFICIO STAMPA Barbara Montagner *responsabile*, Thomas Silvestri, Elena Florio ◇, Elisabetta Gardin ◇, Alessia Pelliccioli ◇, Andrea Pitteri ◇, Pietro Tessarin ◇

SERVIZI GENERALI Ruggero Peraro *responsabile e RSPP, nnp**, Liliana Fagarazzi, Stefano Lanzi, Fabrizio Penzo, Nicola Zennaro, Andrea Baldresca ◇, Marco Giacometti ◇

DIREZIONE ARTISTICA

Fortunato Ortombina *direttore artistico*, Bepi Morassi *direttore della produzione*

Franco Bolletta *consulente artistico per la danza*

Marco Paladin *direttore musicale di palcoscenico, responsabile dei servizi musicali, coordinamento del personale artistico*

Segreteria artistica Lucas Christ ◇

UFFICIO CASTING Anna Migliavacca *responsabile*, Monica Fracassetti

SERVIZI MUSICALI Cristiano Beda, Salvatore Guarino, Andrea Rampin, Francesca Tondelli

ARCHIVIO MUSICALE Gianluca Borgonovi *responsabile*, Tiziana Paggiaro

AREA FORMAZIONE E MULTIMEDIA Simonetta Bonato *responsabile*, Andrea Giacomini

DIREZIONE SERVIZI DI ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE Lorenzo Zanoni *direttore di scena e palcoscenico*, Valter Marcanzin *altro direttore di scena e palcoscenico*, Lucia Cecchelin *responsabile produzione*, Silvia Martini, Fabio Volpe, Paolo Dalla Venezia ◇

DIREZIONE ALLESTIMENTO SCENOTECNICO Massimo Checchetto *direttore*, Carmen Attisani ◇

DIREZIONI OPERATIVE

PERSONALE E SVILUPPO ORGANIZZATIVO Giorgio Amata *direttore*, Lucio Gaiani *responsabile ufficio gestione del personale*, Alessandro Fantini *controllo di gestione e coordinatore attività metropolitane*, Stefano Callegaro, Giovanna Casarin, Antonella D'Este, Alfredo Iazzoni, Renata Magliocco, Lorenza Vianello, Giovanni Bevilacqua ◇

MARKETING Cristiano Chiarot *direttore ad interim*, Laura Coppola

BIGLIETTERIA Nadia Buoso *responsabile*, Lorenza Bortoluzzi, Alessia Libettoni

ARCHIVIO STORICO Cristiano Chiarot *direttore ad interim*, Marina Dorigo, Franco Rossi *consulente scientifico*

AMMINISTRATIVA E CONTROLLO Dino Calzavara *responsabile ufficio contabilità e controllo*, Anna Traubio, Nicolò De Fanti ◇

AREA TECNICA

MACCHINISTI, FALEGNAMERIA, MAGAZZINI Massimiliano Ballarini *capo reparto*, Andrea Muzzati *vice capo reparto*, Roberto Rizzo *vice capo reparto*, Mario Visentin *vice capo reparto*, Paolo De Marchi *responsabile falegnameria*, Michele Arzenton, Pierluca Conchetto, Roberto Cordella, Antonio Covatta, *nnp**, Dario De Bernardin, Michele Gasparini, Roberto Mazzon, Carlo Melchiori, Francesco Nascimben, Francesco Padovan, Giovanni Pancino, Claudio Rosan, Stefano Rosan, Paolo Rosso, Massimo Senis, Luciano Tegon, Andrea Zane, Mario Bazzellato ◇, Vitaliano Bonicelli ◇, Franco Contini ◇, Filippo Maria Corradi ◇, Cristiano Gasparini ◇, Martina Sosio ◇, Giacomo Tagliapietra ◇

ELETRICISTI Vilmo Furian *capo reparto*, Fabio Baretin *vice capo reparto*, Costantino Pederoda *vice capo reparto*, Alberto Bellemo, Andrea Benetello, Marco Covelli, Giovanni Dal Missier, Federico Geatti, Maurizio Nava, Marino Perini, *nnp**, Alberto Petrovich, *nnp**, Luca Seno, Teodoro Valle, Giancarlo Vianello, Massimo Vianello, Roberto Vianello, Alessandro Diomede ◇, Michele Voltan ◇

AUDIOVISIVI Alessandro Ballarin *capo reparto*, Michele Benetello, Cristiano Faè, Stefano Faggian, Tullio Tombolani, Marco Zen

ATTREZZERIA Roberto Fiori *capo reparto*, Sara Valentina Bresciani *vice capo reparto*, Salvatore De Vero, Vittorio Garbin, Romeo Gava, Dario Piovani, Paola Ganeo ◇, Roberto Pirrò ◇

INTERVENTI SCENOGRAFICI Marcello Valonta, Giorgio Mascia ◇

SARTORIA E VESTIZIONE Emma Bevilacqua *capo reparto*, Carlos Tieppo ◇ *responsabile dell'atelier costumi*, Bernadette Baudhuin, Valeria Boscolo, Luigina Monaldini, Morena Dalla Vera ◇, Luisella Isicato ◇, Paola Masè ◇, Stefania Mercanzin ◇, Alice Niccolai ◇, Francesca Semenzato ◇, Emanuela Stefanello ◇, Paola Milani *addetta calzoleria*

◇ a termine

**nnp* nominativo non pubblicato per mancato consenso

LIRICA E BALLETO 2016-2017

Teatro La Fenice
4 / 5 / 6 / 8 / 9 / 10 / 11 / 12 / 13
novembre 2016

Aquagranda

musica di Filippo Perocco

personaggi e interpreti principali
Fortunato Andrea Mastroni /
Francesco Milanese
Ernesto Mirko Guadagnini / Paolo
Antognetti
Lilli Giulia Bolcato / Livia Rado

maestro concertatore e direttore
Marco Angius
regia Damiano Michieletto
scene Paolo Fantin
costumi Carla Teti

Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice

maestro del Coro
Claudio Marino Moretti

prima rappresentazione assoluta
nuova commissione Fondazione Teatro La Fenice
in occasione del cinquantesimo anniversario
dell'alluvione del 4 novembre 1966
con il sostegno del Freundeskreis
des Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
9 / 11 / 13 / 15 / 17 dicembre 2016

Attila

musica di Giuseppe Verdi

personaggi e interpreti principali
Attila Pavlo Balakin
Odabella Vittoria Yeo

maestro concertatore e direttore
Riccardo Frizza
regia Daniele Abbado
scene Gianni Carluccio
costumi Gianni Carluccio
e Daniela Cernigliaro

Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice

maestro del Coro
Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in coproduzione con Teatro Comunale di Bologna
e Teatro Massimo di Palermo

Teatro La Fenice
20 / 24 / 28 gennaio
1 / 5 febbraio 2017

Tannhäuser

musica di Richard Wagner

personaggi e interpreti principali
Tannhäuser Stefan Vinke
Wolfram von Eschenbach Christoph Pohl
Elisabetta Liene Kinca
Venere Ausrine Stundyte

maestro concertatore e direttore
Omer Meir Wellber
regia Calixto Bieito
scene Rebecca Ringst
costumi Ingo Krügler

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro
Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in coproduzione con Opera di Anversa,
Vlaamse Opera di Gent
e Teatro Carlo Felice di Genova

Teatro Malibrán
10 / 12 / 18 / 21 / 23 febbraio 2017

Gina

musica di Francesco Cilea

personaggi e interpreti principali
Gina Arianna Vendittelli
Giulio Alessandro Scotto di Luzio

maestro concertatore e direttore
Francesco Lanzillotta
regia Bepi Morassi

Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice

maestro del Coro
Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in collaborazione con Scuola di scenografia
dell'Accademia di Belle Arti di Venezia
progetto «Atelier della Fenice al Malibrán»

Teatro La Fenice
16 / 17 / 19 / 22 / 24 / 25 / 26 / 28
febbraio
1 / 2 marzo 2017

La bohème

musica di Giacomo Puccini

personaggi e interpreti principali
Rodolfo Matteo Lippi i / Ivan Ayon
Rivas
Mimi Francesca Dotto / Gioia
Crepaldi

maestro concertatore e direttore
Stefano Ranzani
regia Francesco Micheli
scene Edoardo Sanchi
costumi Silvia Aymonino

Orchestra e Coro
del Teatro La Fenice

maestro del Coro
Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro Malibrán
16 / 17 / 18 marzo 2017

Parsons Dance

coreografie di David Parsons

light designer Howell Binkley

Teatro La Fenice
24 / 25 / 26 / 28 / 29 / 30 / 31 marzo
1 / 2 / 4 aprile 2017

Carmen

musica di Georges Bizet

personaggi e interpreti principali
Don José Roberto Aronica
Carmen Veronica Simeoni

maestro concertatore e direttore
Myung-Whun Chung
regia Calixto Bieito
scene Alfons Flores
costumi Mercè Paloma

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro
Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

LIRICA E BALLETO 2016-2017

Teatro La Fenice

21 / 22 / 23 / 26 / 27 / 28 / 29 / 30 aprile
2 maggio 2017

Lucia di Lammermoor

musica di Gaetano Donizetti

personaggi e interpreti principali

Miss Lucia Nadine Sierra

Sir Edgardo di Ravenswood

Francesco Demuro

maestro concertatore e direttore

Riccardo Frizza

regia Francesco Micheli

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

23 / 25 / 27 / 31 maggio
4 / 6 giugno 2017

Il barbiere di Siviglia

musica di Gioachino Rossini

personaggi e interpreti principali

Il conte d'Almaviva Giorgio Misseri

Rosina Chiara Amarù

maestro concertatore e direttore

Alessandro De Marchi

regia Bepi Morassi

scene e costumi Lauro Crisman

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

30 giugno
2 / 4 / 6 / 8 luglio 2017

La sonnambula

musica di Vincenzo Bellini

personaggi e interpreti principali

Il conte Rodolfo Shalva Mukeria

Amina Irina Dubrovskaya

maestro concertatore e direttore

Fabrizio Maria Carminati

regia Bepi Morassi

scene Massimo Checchetto

costumi Carlos Tieppo

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

10 / 11 / 12 / 13 / 14 maggio 2017

La bella addormentata

coreografia di Jean-Guillaume Bart

da Marius Petipa

musica di Pëtr Il'ic Čajkovskij

maestro concertatore e direttore

David Coleman

scene e costumi Aldo Buti

Primi ballerini, solisti e corpo di ballo

del Teatro dell'Opera di Roma

allestimento Teatro dell'Opera di Roma

TRILOGIA DI CLAUDIO MONTEVERDI

Teatro La Fenice

16 giugno 2017

L'Orfeo

musica di Claudio Monteverdi

Teatro La Fenice

17 / 20 giugno 2017

Il ritorno di Ulisse in patria

musica di Claudio Monteverdi

Teatro La Fenice

18 / 21 giugno 2017

L'incoronazione di Poppea

musica di Claudio Monteverdi

maestro concertatore e direttore

John Eliot Gardiner

regia John Eliot Gardiner e Elsa Rooke

The Monteverdi Choir and Orchestra

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in occasione dei 450 anni
dalla nascita di Claudio Monteverdi

Teatro La Fenice

22 / 27 / 29 agosto
1 / 6 / 10 / 12 / 14 / 15 / 21 / 22
settembre 2017

La traviata

musica di Giuseppe Verdi

personaggi e interpreti principali

Violetta Valéry Mihaela Marcu /

Ekaterina Bakanova

Alfredo Germont Ivan Magri

maestro concertatore e direttore

Enrico Calesso

regia Robert Carsen

scene e costumi Patrick Kinmonth

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice

19 / 24 / 26 / 28 / 30 maggio

1 / 3 giugno

12 / 13 / 14 / 16 luglio 2017

La traviata

musica di Giuseppe Verdi

personaggi e interpreti principali

Violetta Valéry Jessica Nuccio

Alfredo Germont Piero Pretti /

Leonardo Cortellazzi

regia Robert Carsen

scene e costumi Patrick Kinmonth

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro

Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

LIRICA E BALLETO 2016-2017

Teatro La Fenice
26 agosto
3 / 5 / 13 / 17 / 19 / 24 settembre 2017

Madama Butterfly *musica di Giacomo Puccini*

personaggi e interpreti principali
Cio-Cio-San Monica Zatterin
F.B. Pinkerton Vincenzo Costanzo

maestro concertatore e direttore
Daniele Callegari
regia Alex Rigola
scene e costumi Mariko Mori

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro
Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice
progetto speciale Biennale Arte 2013

Teatro La Fenice
2 / 7 / 16 / 20 / 23 settembre 2017

L'occasione fa il ladro *musica di Gioachino Rossini*

personaggi e interpreti principali
Conte Alberto Giorgio Misseri
Ernestina Rosa Bove

maestro concertatore e direttore
Michele Gamba
regia Elisabetta Brusa

Orchestra del Teatro La Fenice

allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in collaborazione con Scuola di scenografia
dell'Accademia di Belle Arti di Venezia

Teatro Malibrán
29 settembre
1 / 3 / 5 / 7 ottobre 2017

Cefalo e Procri *musica di Ernst Krenek*

maestro concertatore e direttore
Tito Ceccherini
regia Valentino Villa

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro
Claudio Marino Moretti

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
progetto speciale Biennale Arte 2017

Teatro La Fenice
13 / 14 / 15 / 17 / 18 / 19 / 20 / 21 /
22 / 24 / 25 / 26 ottobre 2017

Don Giovanni *musica di Wolfgang Amadeus Mozart*

personaggi e interpreti principali
Don Giovanni Adrian Sâmpetean /
Alessandro Luongo
Donna Anna Francesca Dotto /
Valentina Mastrangelo

maestro concertatore e direttore
Stefano Montanari
regia Damiano Michieletto
scene Paolo Fantin
costumi Carla Teti

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

maestro del Coro
Claudio Marino Moretti

allestimento Fondazione Teatro La Fenice

Teatro La Fenice, Sale Apollinee
25 / 26 / 27 / 28 / 29 / 30 / 31 ottobre
25 / 26 / 27 / 28 novembre
1 / 3 / 5 / 6 / 7 / 10 / 13 / 15 dicembre 2016

I tre gobbi

liberamente tratto da La favola de' tre gobbi
intermezzo di due parti per musica di
Carlo Goldoni
musica di Alberto Maron
ispirata da Vincenzo Legrenzio Ciampi

maestro concertatore Alberto Maron
regia Michele Modesto Casarin

con Manuela Massimi, Matteo
Fresch, Michele Modesto Casarin,
Emanuele Fortunati

soprano Ilenia Tosatto
tenore Andrea Biscontin
Ensemble Harmonia Pratica

produzione Fondazione Teatro La Fenice
in collaborazione con Pantakin Commedia,
Woodstock Teatro e Conservatorio
Benedetto Marcello di Venezia

Foyer e sale del Teatro La Fenice
dal 20 luglio al 6 agosto 2017

L'arte del fuoco **in musica**

opera sperimentale di Fabrizio Plessi

percorso itinerante con luci, suoni
e installazioni audio-video

OPERA GIOVANI

Teatro Malibrán
27 / 28 / 29 aprile 2017

Giulietta e Romeo *musica di Nicola Antonio Zingarelli*

maestro concertatore e direttore
Maurizio Dini Ciacci
regia Francesco Bellotto

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in collaborazione con
Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia

Teatro Malibrán
25 / 26 / 27 maggio 2017

L'aumento *musica di Luciano Chailly*

maestro concertatore e direttore
Maurizio Dini Ciacci
regia Davide Garattini Raimondi

nuovo allestimento Fondazione Teatro La Fenice
in collaborazione con
Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia

SINFONICA 2016-2017

Teatro La Fenice
14 ottobre 2016 ore 19.30 turno S
16 ottobre 2016 ore 16.30 turno U

Giovanni Salviucci
Serenata per nove strumenti

Orchestra del Teatro La Fenice

direttore

Yuri Temirkanov

Giachino Rossini
Il barbiere di Siviglia: Sinfonia

Franz Joseph Haydn
Sinfonia in re maggiore Hob. I: 101
La pendola

Sergej Prokof'ev
Roméo et Juliette: estratti dalle Suite
n. 1 e n. 2

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro Malibran
18 novembre 2016 ore 20.00 turno S
19 novembre 2016 ore 17.00 turno U

direttore

Jader Bignamini

Giovanni Salviucci
Introduzione, Passacaglia e Finale

Gian Francesco Malipiero
Pause del silenzio I

Antonín Dvořák
Sinfonia n. 9 in mi minore op. 95
Dal nuovo mondo

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro Malibran
24 novembre 2016 ore 20.00 turno S
25 novembre 2016 ore 20.00

direttore

Henrik Nánási

Goffredo Petrassi
Partita per orchestra

Zoltán Kodály
Galántai táncok (Danze di Galánta)

Antonín Dvořák
Sinfonia n. 8 in sol maggiore op. 88

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
16 dicembre 2016 ore 20.00 turno S
18 dicembre 2016 ore 17.00 turno U

direttore

Diego Matheuz

Sergej Rachmaninov
Concerto per pianoforte e orchestra
n. 4 in sol minore op. 40
Boris Petrušanskij *pianoforte*

Robert Schumann
Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61
revisione di Gustav Mahler

Orchestra del Teatro La Fenice

Basilica di San Marco
19 dicembre 2016 ore 20.00 per invito
20 dicembre 2016 ore 20.00 turno S

direttore

Marco Gemmani

Claudio Monteverdi
Missa In illo tempore
e brani strumentali di altri maestri
della Cappella Marciana

Solisti della Cappella Marciana

Teatro Malibran
7 gennaio 2017 ore 20.00 turno S
8 gennaio 2017 ore 17.00 turno U

direttore

Risto Joost

Ildebrando Pizzetti
Canti della stagione alta
per pianoforte e orchestra
Alberto Ferro *pianoforte*
vincitore del Premio Venezia 2015

Jean Sibelius
Sinfonia n. 5 in mi bemolle maggiore
op. 82

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
27 gennaio 2017 ore 20.00 turno S
29 gennaio 2017 ore 17.00 turno U

direttore

Marek Janowski

Johannes Brahms
Akademische Festouvertüre op. 80

Franz Schubert
Sinfonia n. 3 in re maggiore D 200

Robert Schumann
Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore
op. 97 *Renana*

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
3 febbraio 2017 ore 20.00 turno S
4 febbraio 2017 ore 17.00 turno U

direttore

Omer Meir Wellber

Hannes Kerschbaumer
minu
Nuova commissione «Nuova musica alla Fenice»
con il sostegno della Fondazione Amici della Fenice
e lo speciale contributo di Béatrice Rosenberg
prima esecuzione assoluta

Ernest Bloch
Schelomo Rapsodia ebraica per
violoncello e orchestra
Jan Vogler *violoncello*

Robert Schumann
Sinfonia n. 4 in re minore op. 120
revisione di Gustav Mahler

Orchestra del Teatro La Fenice



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

SINFONICA 2016-2017

Teatro La Fenice
21 febbraio 2017 ore 20.00 turno S
23 febbraio 2017 ore 20.00

direttore

Claudio Marino Moretti

Pēteris Vasks
The Fruit of Silence
versione per coro e pianoforte
testo di Madre Teresa di Calcutta

Wolfgang Amadeus Mozart
Requiem in re minore KV 626
versione per soli, coro e pianoforte a
quattro mani di Carl Czerny

Coro del Teatro La Fenice

Teatro Malibran
4 marzo 2017 ore 20.00 turno S
5 marzo 2017 ore 17.00 turno U

direttore

Marco Angius

Carmine-Emanuele Cella
Random Forests
Nuova commissione «Nuova musica alla Fenice»
con il sostegno della Fondazione Amici della Fenice
prima esecuzione assoluta

Camillo Togni
Variazioni op. 27
per pianoforte e orchestra
Aldo Orvieto *pianoforte*

Robert Schumann
Sinfonia n. 1 in si bemolle maggiore
op. 38 *Primavera*

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
7 aprile 2017 ore 20.00 turno S
9 aprile 2017 ore 17.00 turno U

direttore

Jeffrey Tate

Franz Schubert
Sinfonia n. 7 in si minore D 759
Incompiuta

Alfredo Casella
Sinfonia n. 3 op. 63

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro Malibran
5 maggio 2017 ore 20.00 turno S
7 maggio 2017 ore 17.00

direttore

Jeffrey Tate

Gioachino Rossini
Guillaume Tell: Ouverture

Benjamin Britten
Soirées musicales op. 9

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro La Fenice
21 maggio 2017 ore 20.00 turno S

direttore

James Conlon

Hector Berlioz
Harold en Italie Sinfonia per viola
concertante e orchestra op. 16
Ula Ulijona *viola*

Claude Debussy
La Mer Tre schizzi sinfonici
per orchestra

Igor Stravinskij
Suite dal balletto *L'Oiseau de feu*
versione 1919

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Teatro Malibran
10 giugno 2017 ore 20.00 turno S
11 giugno 2017 ore 17.00 turno U

direttore

John Axelrod

Fabio Vacchi
Veronica Franco per voce recitante,
soprano e orchestra
versi di Veronica Franco
testo di Paola Ponti

Giovanna Bozzolo *voce recitante*
Silvia Regazzo *soprano*

Orchestra del Teatro La Fenice

Teatro Malibran
17 giugno 2017 ore 20.00 turno S
18 giugno 2017 ore 17.00 turno U

direttore

Giuseppe Grazioli

Silvia Colasanti
Ciò che resta
Nuova commissione «Nuova musica alla Fenice»
con il sostegno della Fondazione Amici della Fenice
prima esecuzione assoluta

Nino Rota
Suite dal balletto *La strada*

Gino Marinuzzi
Sinfonia in la

Orchestra del Teatro La Fenice



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE
DI VENEZIA

Edizioni del Teatro La Fenice di Venezia
a cura dell'Ufficio stampa
Il Teatro La Fenice è disponibile a regolare eventuali diritti di riproduzione
per testi e immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.

Supplemento a
La Fenice
Notiziario di informazione musicale culturale e avvenimenti culturali
della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
dir. resp. Cristiano Chiarot

aut. trib. di Ve 10.4.1997 - iscr. n. 1257, R.G. stampa

Redazione Ufficio stampa della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia
Maria Rosaria Corchia e Barbara Montagner

Hanno collaborato Marina Dorigo e Leonardo Mello
Traduzione testi Hélène Carquain, Tina Cawthra, Petra Schaefer

progetto e realizzazione grafica: grafotech.it

concessionarie per la pubblicità
A.P. Comunicazione
Fest srl

finito di stampare
nel mese di maggio 2017
da Imprimenda - Limena (PD)

